

FEDERAZIONE EUROPEA PENSIONATI E PERSONE ANZIANE

2007 - 2015



La ferpa dagli anni della crisi economica al rilancio dell'europa



*“Un sindacato
dinamico e mobilitato
per il diritto di
vivere e invecchiare
con dignità”*







Indice

Premessa	3
Breve cronistoria della Ferpa 1945-2007	5
2007 - 2010	6
2011	10
<i>L'anno del 6° congresso di venezia</i>	
<i>La carta dei diritti delle persone non autosufficienti</i>	
<i>Il libro verde sulle pensioni</i>	
2012	23
<i>Anno europeo dell'invecchiamento attivo</i>	
<i>E della solidarieta' intergenerazionale</i>	
<i>L'iniziativa di cittadinanza europea della Ferpa</i>	
<i>Sui diritti delle persone non autosufficienti</i>	
2013	28
<i>Conferenza sull'ice al parlamento europeo</i>	
<i>L'assemblea generale di meta' mandato di atene</i>	
<i>La commissione ue non accetta l'Ice Ferpa</i>	
2014	41
<i>Il ricorso alla corte di giustizia europea</i>	
<i>Il seminario congiunto con la CES "who care's?"</i>	
<i>La nuova proposta di Ice Ferpa</i>	
2015	50
<i>Il 7° congresso della Ferpa</i>	
<i>Il 13° congresso della ces</i>	



Premessa



Il 7° Congresso che la Ferpa celebra a Budapest dal 9 all'11 settembre 2015 si colloca in un momento del tutto particolare nella storia del sindacalismo europeo.

La crisi economica, finanziaria e sociale, che dal 2008 ha messo in ginocchio le economie del vecchio continente, sembra allentare la sua presa e, pur in mezzo a grandissime difficoltà, anche il Sindacalismo europeo può cominciare a guardare un po' oltre la pesantezza degli anni che ha alle spalle.

Il presente opuscolo cerca di riassumere il percorso di questi anni, con particolare attenzione a quelli che ci separano dal 6° Congresso di Venezia del 2011, documentando le scelte e l'impegno della Ferpa per far fronte a un periodo tra i più difficili della recente storia moderna.

Dalla perdita del potere d'acquisto delle pensioni, al taglio di servizi sanitari e socio assistenziali, all'aumento degli indici di povertà, sono stati anni che hanno visto le persone pensionate e anziane di tutta Europa in sofferenza, colpite in particolare nelle loro aree più deboli, quelle delle donne sole, degli ammalati e dei non autosufficienti.

La Ferpa si è opposta mobilitandosi insieme ai giovani e ai lavoratori con la CES, assumendo decisioni che appaiono oggi tanto più importanti proprio perché maturate in condizioni proibitive, prese senza mai abbassare la guardia, senza mai rinunciare all'impegno diretto, tenendo sempre ferma la barra della sua identità, del suo essere sindacato.

La nuova fase che si apre, che il 7° Congresso è chiamato a programmare e interpretare, potrà contare sul solido retroterra, di una stagione dove la Ferpa ha sempre più ramificato le sue radici dentro la CES, le Istituzioni e la società europea, consegnando al sindacalismo europeo un'opportunità in più per il futuro.

Da qui si può ripartire per andare ancora avanti.

Bruxelles, settembre 2015





Breve cronistoria della Ferpa

> 1945-2007

Dalla guerra fredda alla nascita della Ces

All'indomani della seconda guerra mondiale il sindacalismo europeo è di fronte ad un difficile percorso di ricostruzione in un clima fortemente condizionato dalla guerra fredda. Nel 1945 a Parigi viene fondata la Fsm (Federazione Sindacale Mondiale) a cui farà seguito a Londra nel 1949 la nascita della Cisl (Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi).

Con la firma del Trattato di Roma del 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità Economica Europea (Cee) si avvia, anche per i sindacati dei paesi che ne fanno parte, un lungo e complesso processo che porterà alla Conferenza Costitutiva della Ces (Confederazione Europea dei Sindacati), a Bruxelles, l'8 febbraio 1973. Il giorno seguente si svolge il primo Congresso della Ces.

Dal Cctr alla Ferpa

Il Congresso Statutario della Ces, che si tiene a Milano dal 13 al 17 maggio 1985, dà mandato al Comitato Esecutivo di "prendere in esame i problemi dei pensionati e delle persone anziane; e di esaminare la possibilità di realizzare un migliore coordinamento in questo campo."

Nel dicembre del 1987 il Comitato Esecutivo della Ces decide di costituire il Cctr (Comité de Coordination des Travailleurs Retraités) che nell'ottobre del 1988, a Madrid, elegge il suo primo Ufficio di Presidenza.

Il Cctr, che si riunisce due volte l'anno ed è di fatto un'espressione della Ces, nel 1990 convoca a Bruxelles un'importante Conferenza dei lavoratori pensionati. L'Ufficio di Presidenza del Cctr presenta una prima ipotesi transitoria di bilancio annuale basato sui contributi volontariamente decisi dalle varie organizzazioni aderenti.

Al Congresso della Ces del maggio 1991 il Cctr si presenta con una sua posizione nella discussione "Per una Ces più efficiente", a testimonianza di una crescita politica che si sta progressivamente consolidando. Il 5 e 6 dicembre 1991 ad Amsterdam il Comitato Esecutivo della Ces accoglie la richiesta di cambiamento della denominazione dell'organizzazione dei pensionati: il Cctr diventa **Ferpa** (Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane).

Madrid, aprile 1993, nasce la Ferpa

A Madrid, sotto il titolo "Juntos Para Seguir Avanzando" (Uniti per continuare ad avanzare), il 29 e 30 aprile 1993 si tiene il Congresso Costituente della Ferpa che vara lo Statuto, la Carta dei Diritti e il Programma Rivendicativo.

Il 2° Congresso della Ferpa che ha luogo a Bruxelles dal 6 all'8 maggio 1995, con una semplice e solenne celebrazione, ricorda anche il cinquantesimo della fine della guerra in Europa.

Il 3° Congresso della Ferpa, si svolge a Bruxelles dal 20 al 22 maggio 1999, in un quadro di rinnovamento della struttura che vede anche la ricostruzione del Comité des Femmes.

A Roma dall'8 al 10 maggio 2003, viene celebrato il 4° Congresso Ferpa "Per una società più giusta e solida. Per una Europa dei cittadini e più democratica".

2007-2010

► 2007

Il 5° Congresso della Ferpa, tenutosi a Bruxelles nel 2007, si era concentrato sulla difesa dei diritti delle persone anziane, puntando al rispetto della loro dignità e ad un invecchiamento attivo e rispettato, idoneo ad escludere la povertà e la dipendenza e a promuovere la solidarietà tra le generazioni.

Valori come la dignità e la solidarietà sociale diventano i pilastri di quella che è divenuta la Carta dei diritti dei pensionati e delle persone anziane, documento fondamentale della FERPA, elaborato proprio in occasione del Congresso.

Il 2007 aveva inoltre visto la FERPA impegnata, in tutti i paesi europei nella raccolta di firme per sconfiggere la pericolosa ed iniqua proposta di Direttiva Bolkestein sui Servizi Pubblici, basata su intenti chiaramente anti-sociali e penalizzanti per le componenti più deboli e meno protette della società.

Nello stesso anno alla Conferenza di León (Spagna) sull'invecchiamento, promossa dall'UNECE - Agenzia dell'ONU per l'Europa - il Segretario Generale della Ferpa, Bruno COSTANTINI, interveniva rivendicando la centralità delle persone anziane nella lotta per l'affermazione dei Diritti umani e contro la discriminazione.

Il 2007 si chiude con l'addensarsi delle nubi che nel 2008 avrebbero visto l'Occidente sprofondare in una delle sue più lunghe crisi economiche e sociali, un pericolo che la FERPA percepisce impegnandosi in una ricerca sulla "Perdita del potere d'acquisto delle pensioni in Europa"; tema che gli anni successivi avrebbero reso drammaticamente attuale.



► 2008

Il 2008 sarà per sempre ricordato come l'anno che ha visto l'esplosione di una crisi economica e finanziaria senza precedenti.

Lo spettro della povertà, largamente presente fra gli anziani, si aggrava ulteriormente in seguito all'indebolimento delle protezioni dei regimi pensionistici, delle politiche fiscali regressive, della precarizzazione dei servizi sociali schiacciati da politiche neoliberiste e di mercato.

In un simile contesto la FERPA implementa il suo impegno per assicurare a pensionati ed anziani il rispetto dei diritti ed una vita dignitosa.

In primavera la CES organizza una grande manifestazione sindacale europea a Ljubiana (Slovenia) che vede sfilare, con i 35.000 manifestanti che percorrono le strade della capitale slovena, migliaia di pensionati con i simboli e le bandiere della Ferpa, in quella che sarà ricordata come la prima vera risposta del Sindacato europeo alla crisi.

Dal palco dei comizi che concludono la manifestazione il Segretario generale della FERPA afferma, che *"i pensionati d'Europa non chiedono regali o elemosine, esigono semplicemente dei diritti e che venga modificato l'equilibrio nella distribuzione delle risorse tra lavoratori e pensionati da un lato e mercanti e banchieri dall'altro"*.

Nel mese di luglio il Comitato delle Donne FERPA, in rappresentanza delle pensionate europee, si riunisce in seduta straordinaria e, sulla base di un questionario proposto agli affiliati nel mese di marzo, indaga sul ruolo, la presenza ed il peso delle donne nelle organizzazioni per cui lavorano, toccando in particolare il tema della differenza di trattamento pensionistico rispetto ai colleghi maschi. La sessione approva anche un documento politico nel quale si raccoglie il pensiero politico della FERPA in tema di parità di genere.

► 2009

L'anno 2009 è inevitabilmente contrassegnato da una crisi sempre più marcata e dall'impegno che la FERPA profonde con la Ces a sostegno di una linea politica che propone investimenti nelle infrastrutture pubbliche, la creazione di impieghi di qualità e interventi di sostegno sociale: dagli ammortizzatori per i disoccupati, al reddito minimo garantito per i più deboli, alla difesa del potere d'acquisto di salari e pensioni.

Si mettono in campo progetti come *"Nonni su Internet"* per offrire anche alle persone anziane strumenti di conoscenza aggiuntivi, ma è con l'Assemblea di metà mandato di Malaga che la Ferpa torna a ribadire con forza il suo ruolo e i suoi obiettivi.

In aprile, a Torremolinos, vicino a Malaga, in Spagna, la Ferpa riafferma l'insostituibilità della lotta per i diritti dei pensionati e delle persone anziane, riassunta nella *"Carta dei diritti delle persone anziane in Europa."*

In particolare:

► **Il diritto alla dignità**

Ogni individuo ha diritto al rispetto della propria dignità e della sua vita privata. Questo principio vale in particolare per gli anziani e le persone più vulnerabili che vivono in una famiglia o in un istituto, comprese le case di cura.

► **Il diritto all'invecchiamento attivo ed alla partecipazione sociale**

Lo Stato deve garantire una società sicura e solidale, l'efficacia dei suoi servizi, la promozione della coesione sociale, l'inclusione dei cittadini nella vita della comunità e il rafforzamento delle relazioni sociali, con i pensionati e le persone anziane partecipi del processo decisionale europeo e nazionale.

► **Il diritto alla casa**

Tutti i pensionati e tutte le persone anziane hanno il diritto ad un alloggio adeguato, sicuro, economicamente accessibile, senza discriminazioni, garantendolo anche alle persone più povere.

► **Il diritto ai servizi pubblici**

Le istituzioni pubbliche devono garantire a tutti i cittadini servizi accessibili, basati sulla soddisfazione del pubblico interesse, la trasparenza, la continuità, il controllo democratico, la solidarietà e la parità di trattamento degli utenti.

► **Il diritto alla pensione**

Tutti i pensionati hanno diritto ad una pensione adeguata che garantisca il loro potere di acquisto e tenga conto di una indicizzazione annuale sufficiente, così come tutte le persone anziane hanno diritto a un salario minimo al di sopra della soglia di povertà, finanziato con risorse pubbliche, in grado di garantire una vita dignitosa.

► **Il diritto alla salute**

Tutte le persone anziane devono avere accesso alle cure, sia a domicilio, in un istituto o in ospedale, con particolare attenzione alle persone non autosufficienti e con la sanità pubblica siano garantita e privilegiata rispetto alle iniziative private.



► 2010

Il 2010 si apre ancora all'insegna della crisi e la Ferpa focalizza la sua attenzione in particolare sulla condizione anziane decidendo inoltre la convocazione di un'Assemblea straordinaria a Bucarest (Romania) per affrontare i temi della solidarietà intergenerazionale e il ruolo delle persone anziane nei sindacati.

L'Assemblea dopo aver ribadito i principi stabiliti fondativi della Ferpa denuncia la gravità e pesantezza della crisi e si oppone a qualsiasi tentativo dei governi degli Stati membri della UE di congelare interamente o in parte i regimi pensionistici pubblici e/o di aumentare l'età legale di pensionamento e/o di intervenire in modo autoritario in materia di pensioni, senza il necessario confronto con le parti sociali, e invita il Comitato esecutivo della FERPA a discutere di una campagna da portare avanti congiuntamente con la CES.

La Ferpa respinge inoltre qualsiasi conflitto intergenerazionale e, sulla base di una ricerca svolta attraverso le sue organizzazioni affiliate, evidenzia la gravità dei problemi delle persone anziane non autosufficienti, assumendo questo tema come uno dei suoi impegni straordinari.

Il 29 settembre a Bruxelles la Ces promuove una grande manifestazione contro le politiche liberiste che stanno gestendo pesantemente la crisi con tagli ai diritti e ai servizi socio-assistenziali di lavoratori a cui la Ferpa partecipa massicciamente.

Il 2010 si chiude con la Ferpa impegnata con la Ces presentare le proprie proposte di modifica al *"Libro Verde sulle Pensioni"* che la Commissione Europea ha sottoposto a consultazione e con l'approvazione di una *"Carta europea sui diritti delle persone fragili e non autosufficienti"*.

2011

- ▶ *L'anno del 6° congresso di venezia*
- ▶ *La carta dei diritti delle persone non autosufficienti*
- ▶ *Il libro verde sulle pensioni*

COMITATO ESECUTIVO - 10-11 FEBBRAIO 2011

Nella riunione del 10 e 11 febbraio 2011, il Comitato Esecutivo della Ferpa, dopo aver ascoltato la relazione del Segretario Generale ha tenuto un ampio dibattito sui differenti temi all'ordine del giorno, ai quali hanno dato il loro contributo molti delegati.

Nel corso della prima giornata il Comitato ha ascoltato un rapporto di Henri Lourdelle, consigliere politico della Ces, sui temi di attualità dell'Unione Europea, dal Libro Verde sulle pensioni alle normative sulla Sanità Transfrontaliera.

Il rapporto è stato arricchito da un interessante dibattito a cui hanno concorso tre rapporti specifici da parte di membri della Direzione.

Renata Bagatin, riprendendo la proposizione dell'Assemblea della Ferpa, a Bucarest nel maggio 2010, ha proposto di lanciare una iniziativa popolare a livello europeo, secondo le regole del Trattato di Lisbona, per una legge quadro sul tema del sostegno alle persone con perdita di autonomia (non autosufficienza), con l'obiettivo della più ampia armonizzazione possibile.

Juan Gasull, incaricato dal Comitato di Direzione di fare una relazione sulle proposte d'emendamento allo Statuto della Ferpa, ha confermato la sostanziale validità dello Statuto invitando il Comitato Esecutivo ad apportare al Congresso tre emendamenti:

- ▶ all'art. 12: il mandato di/della Presidente durerà quattro anni. Questo mandato non potrà essere rinnovato che una sola volta.
- ▶ all'art. 18: la Presidente del Comitato Donne è eletta dal Comitato stesso; la sua elezione sarà ratificata dal Comitato Esecutivo.
- ▶ all'art. 21, 2° paragrafo: sostituire "appartenenti alla stessa organizzazione" con "appartenenti ad una organizzazione dello stesso paese".

Werner Thum ha fatto un rapporto sull'"Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni", promosso dalla Commissione e dal Parlamento europeo, per il quale un Comitato di pilotaggio è stato istituito, di cui la Ferpa fa parte.

A conclusione dei suoi lavori, il Comitato Esecutivo, ha adottato definitivamente la "*Carta Ferpa dei diritti delle persone fragili e non autosufficienti*" nel testo emendato al Comitato di ottobre 2010.

Il Comitato Esecutivo ha esaminato differenti aspetti legati al Congresso Ferpa 2011, che si svolgerà a Venezia dal 6 all'8 aprile, mentre il Segretario generale ha annunciato che al Congresso una ricerca



Ferpa, in collaborazione con un gruppo d'esperti dell'Università di Louvain, sarà promossa sul tema: *“L'assistenza a domicilio in Europa”*.

Infine il Comitato esecutivo ha esaminato, secondo gli Statuti, l'accettazione della domanda di adesione del sindacato PA.SY.D.Y. Pensioners Union di Cipro.

6° CONGRESSO DELLA FERPA – VENEZIA 2011

Il 6° Congresso della Ferpa, che si è tenuto a Venezia dal 6 all'8 aprile 2011, ha rappresentato una svolta importante. Nel suo discorso di apertura, il Segretario generale ha ribadito che le rivendicazioni Ferpa sono di importanza cruciale in un contesto europeo, che vede il protagonismo dei pensionati e delle persone anziane. Il documento finale conferma questa impostazione, facendo dei principali problemi una vera e propria piattaforma per il 2012, dichiarato dall'Unione Europea “Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale”

Mozione finale

Una vita degna e solidale per le persone anziane in europa

1. Il diritto dei pensionati a partecipare ai processi decisionali

IL POSTO DEGLI ANZIANI NELLA CES E L'IMPEGNO DELLA CES SUI PROBLEMI DELLE PERSONE ANZIANE

La CES dovrà prestare particolare attenzione alla FERPA per affermare il suo ruolo centrale di interlocutore delle istituzioni e dei governi in materia di politiche che avranno effetti diretti non solo sugli anziani e sui pensionati, ma anche sull'insieme dei lavoratori e delle rispettive famiglie.

Questo non significherà limitarsi a un semplice riconoscimento formale della FERPA nel quadro della CES, ma dovrà avere come esito un approfondimento delle tematiche relative alle condizioni dei pensionati e degli anziani nell'insieme delle politiche sindacali. Tali politiche dovranno avere come obiettivo lo sviluppo e la crescita economica e sociale, arricchendo la cultura sindacale nazionale ed europea e contribuendo alla costruzione di una confederazione europea solidale delle istanze di cui la FERPA è portatrice e in grado di esprimere sempre meglio il suo ruolo di rivendicazione e negoziazione.

Insieme, la CES e la FERPA dovranno quindi imperativamente formare un'organizzazione sindacale europea più aperta e più ampia, che raccolga le differenti forme organizzative, ma sia capace di riflettere la diversità delle storie e delle culture sindacali europee, offrendo a tutte delle reali occasioni di convergenza e di ricerca di obiettivi e prospettive comuni, sia sul piano nazionale che su quello europeo.

Pertanto, è fondamentale riconoscere all'interno della FERPA l'esistenza di forme e di modelli organizzativi diversi. Per poter accogliere un maggior numero di organizzazioni, sarà necessario porre le basi per una collaborazione più attiva e più intensa con l'obiettivo di azioni sindacali efficaci.

Il posto dei pensionati e degli anziani nella società

In tale contesto, nei prossimi quattro anni la FERPA e le sue federazioni affiliate dovranno vigilare affinché la Commissione e gli Stati membri smettano di guardare ai cittadini più vulnerabili – in particolare gli anziani e i pensionati – solo come a un oggetto di spesa pubblica, ma li considerino cittadini a pieno titolo, sui quali bisogna investire e ai quali possono essere richieste in contropartita attività compatibili con la loro età e la loro posizione attuale nella società.

Molto spesso si dimentica che questo periodo della vita è un grande motore economico nella società, per tutte le attività che è in grado di generare.

Di fatto, le svariate attività svolte dalla maggior parte degli anziani danno alla società un contributo indispensabile alla vita sociale che implica come contropartita una necessaria solidarietà tra le generazioni.

L'invecchiamento attivo

La FERPA dovrà impegnarsi a mettere al centro delle riflessioni sul modello sociale europeo la tematica dell'invecchiamento attivo, sviluppando iniziative per scambiare informazioni sulle migliori pratiche e reperendo degli spazi di riflessione sui modelli di relazioni industriali, sulle strutture della negoziazione e dell'azione sindacale a livello generale, per fornire una risposta efficace a tali problemi.

Per definire un modello che concili i bisogni dei giovani e dei più anziani, sarà necessario incoraggiare in modo complessivo l'invecchiamento attivo, in particolare prestando attenzione alle diverse forme del volontariato e a non concentrarsi esclusivamente sul prolungamento della vita professionale. ***In questo senso, la FERPA pensa di organizzare nel corso del 2011 un'azione di lobby presso i membri del Parlamento europeo, con la collaborazione degli affiliati dei differenti paesi.*** Questo significherebbe essere riusciti a intervenire efficacemente in tutti i settori della società civile.

Non bisogna dimenticare, in questo contesto, che vari pensionati mantengono un'attività, per quanto a tempo parziale, e che la dedicano in parte al volontariato.

La maggior parte di loro, tuttavia, si dedica ad aiutare la famiglia, ***in particolare le donne anziane pensionate che svolgono un ruolo di assistenza e di sostegno in favore dei membri più fragili della famiglia.***

La partecipazione al processo lavorativo

Ovunque in Europa, la percentuale di partecipazione al lavoro dei maggiori di 55 anni è inferiore a quella delle persone minori di 55 anni, nonostante l'Unione europea si sia posta come obiettivo quello di aumentare l'occupazione di quel gruppo in modo significativo. La ragione per cui in questi ultimi anni non è stato raggiunto tale obiettivo è principalmente che i datori di lavoro scelgono di non impiegare lavoratori anziani. La FERPA si è impegnata ad assicurare per i prossimi anni l'adozione di una politica del personale che tenga in considerazione l'età, anche nel quadro della politica di impegno delle organizzazioni dei lavoratori.

La FERPA ha anche constatato i tagli preoccupanti dei governi ai bilanci dell'istruzione e del reinserimento, che hanno l'effetto di diminuire le possibilità di riassunzione per gli anziani che abbiano perduto il lavoro.

La FERPA raccomanda che si cerchino i modi per rendere il lavoro accessibile a tutti, il che richiede invece l'aumento dei mezzi finanziari messi a disposizione per l'istruzione e per il reinserimento, così da favorire delle occupazione con condizioni dignitose e una remunerazione adeguata. La cooperazione tra le parti sociali e il governo è sotto questo aspetto essenziale.

La FERPA ritiene che ogni persona possa restare in attività fino al momento del pensionamento, indipendentemente dall'età fissata dalla legislazione nazionale. Tuttavia, le condizioni lavorative devono rispettare i seguenti requisiti:

- ▶ le condizioni di salute
- ▶ l'accesso alle nuove tecnologie
- ▶ la formazione continua

Per queste ragioni, la CES dovrà impegnarsi maggiormente e in modo diretto, in qualità di prima organizzazione di rappresentanza e di difesa dei diritti degli anziani e dei pensionati in Europa, incoraggiando tutti i sindacati a essa affiliati a fare altrettanto. È tempo di chiedere il riconoscimento di tutte le attività svolte dagli anziani e dai pensionati che contribuiscono a creare ricchezza per la società. La FERPA, per parte sua, aumenterà gli sforzi per accrescere la propria visibilità e per essere considerata un sindacato allo stesso livello di tutte le altre istanze rappresentate dalla CES: federazioni, organizzazioni, donne, giovani, comitati regionali.

Per un'azione più ampia, che permetta alla FERPA di essere maggiormente presente e più determinante a livello europeo nei processi decisionali che riguardano i pensionati e gli anziani, a essere decisivo è il fattore numerico e quindi le dimensioni dell'organizzazione.

Pertanto, dobbiamo mantenere l'obiettivo di allargare la base delle adesioni, per poter affiliare importanti organizzazioni sindacali che a tutt'oggi non fanno ancora parte della FERPA.

2. Il diritto alla sanità pubblica

SALUTE E SISTEMI DI SANITA' PUBBLICA

Gli ultimi anni hanno visto una diminuzione considerevole degli investimenti nelle politiche sanitarie. La FERPA ritiene che, per quanto sia necessario un riequilibrio delle spese, i paesi della UE a economia avanzata non dovrebbero più investire solo nella salute dei propri cittadini. Pertanto, degli investimenti oculati, solidali e di qualità nel settore della sanità pubblica, sia a livello del personale che a livello materiale, con un forte coordinamento sovranazionale, potrebbero certamente contribuire a breve termine a una riduzione delle disuguaglianze sanitarie tra le regioni e i cittadini della UE.

Tuttavia, dato che in vari paesi manca un controllo efficace delle spese, è di grande importanza prestare un'attenzione specifica ai meccanismi di spesa.

Le spese degli Stati per offrire questi servizi pubblici influenzano la redistribuzione della ricchezza.

Questa deve essere quindi ripartita in forma equa. Fornire questi servizi sarà innanzitutto un dovere dei governi, anche nel caso in cui la prestazione di tali servizi si effettui sul piano locale.

La privatizzazione di questi servizi non deve compromettere gli interessi pubblici. I prodotti o i servizi offerti sul libero mercato devono rispettare i regolamenti nazionali di qualità, accessibilità e universalità.

Trasferire queste spese sul mercato non risolverà il problema dell'aumento dei costi, dato che constatiamo che i risultati della privatizzazione non sono sempre positivi in questo senso.

Garantire dei livelli di cure sanitarie elevate a ogni età

Per poter intervenire efficacemente sulle tematiche sanitarie, la FERPA raccomanda i quattro ambiti seguenti:

- ▶ la prevenzione
- ▶ la promozione di modelli di vita sani
- ▶ l'intervento sui fattori determinanti per la salute
- ▶ le cure e i diritti dei pazienti
- ▶ il diritto a una morte dignitosa

La buona combinazione di questi elementi può dare una prima risposta efficace al problema, influenzando il finanziamento del sistema, le azioni per migliorare la salute della popolazione e la diffusione equilibrata dell'informazione.

Relazione tra vita professionale e invecchiamento

L'invecchiamento evolve sotto l'influenza dell'ambiente a cui ciascun individuo è sottoposto e di cui il lavoro costituisce un aspetto determinante. Gli effetti dell'invecchiamento possono quindi essere indotti o accelerati dalla vita professionale.

Poiché le conseguenze sulla salute delle condizioni di lavoro non sono tutte visibili durante il periodo di attività, è necessario assicurare la continuità tra il monitoraggio sanitario della medicina del lavoro e il monitoraggio sanitario dopo la cessazione dell'attività.

Molte questioni restano in sospeso e dobbiamo lavorare insieme – attivi e pensionati – perché si avanzino e si attuino delle proposte in questo senso. I sindacati europei devono rivendicare una legislazione che permetta di garantire concretamente la salute e la sicurezza dei lavoratori in modo vincolante, ma allo stesso tempo di sensibilizzare i pensionati e i futuri pensionati sulla necessità di assicurare un monitoraggio sanitario durante l'arco dell'intera vita, per garantire un pensionamento in buone condizioni di salute.

L'assistenza sanitaria deve essere garantita al di là delle frontiere, all'insieme dell'Unione europea.

Carta dei diritti delle persone non autosufficienti

La non autosufficienza è ormai purtroppo diventata un problema comune in tutti i paesi della UE, nella misura in cui colpisce anche persone di età molto diverse. Una gran parte delle persone interessate, in considerazione dei processi fisiologici degenerativi che accompagnano l'invecchiamento, rientra nella categoria degli anziani.

La FERPA ha fatto uno sforzo considerevole, sfociato in una ricerca, per raccogliere testimonianze sulle risposte date in differenti paesi alle difficoltà generate dalla perdita di autonomia delle persone. Per non perdere quanto fin qui prodotto – che è stato oggetto, tra l'altro, di interessanti discussioni in numerosi Stati membri – la FERPA ha adottato una «*Carta dei diritti delle persone non autosufficienti*».

La FERPA e le sue organizzazioni affiliate devono di conseguenza fare il massimo sforzo perché la «Carta» sia portata all'attenzione della società civile, delle istituzioni nazionali ed europee e, dati i suoi stretti legami con la realtà europea attuale e con le tendenze che si vanno definendo nei sistemi sociali nazionali, di chiunque sia in grado di contribuire alla protezione di questi diritti.

In una visione più a lungo termine, questo sforzo dovrebbe favorire un'armonizzazione dei sistemi di risposta ai fenomeni sociologici e sanitari, che diventa sempre più importante nella misura in cui è connessa alla libertà di circolazione e di movimento nell'Unione europea e al processo di integrazione sempre più stretto dei popoli e dei cittadini europei.

LE RIVENDICAZIONI

È necessario mettere a punto delle misure che consentano di promuovere un'iniziativa popolare europea in materia di non autosufficienza, mirata all'adozione di una legge quadro per il sostegno alle persone vulnerabili, utilizzando il nuovo strumento del diritto di iniziativa popolare previsto nel trattato.

In questo contesto, riteniamo sia molto importante prestare attenzione alle questioni connesse alla mobilità nell'ambiente circostante delle persone fisicamente o psicologicamente vulnerabili, soprattutto nelle due aree analizzate dalle ricerche più approfondite sui temi:

L'abitazione: bisogna imporre dei limiti alle nuove costruzioni (o, se del caso, alle ristrutturazioni di vecchie abitazioni) che tengano conto del fatto che queste unità potrebbero essere abitate da persone non perfettamente autonome;

La collettività: bisogna pensare l'urbanizzazione delle città (inclusi i luoghi pubblici e i mezzi di trasporto) per facilitare la vita degli anziani o delle persone a mobilità ridotta – che presto supereranno il 25% della popolazione europea.

Per quanto riguarda i centri integrati per anziani e le case di riposo, è indispensabile che gli Stati membri agiscano perché questi stabilimenti presentino tutte le garanzie di rispetto della dignità della persona.

Uno degli aspetti che resta al centro delle considerazioni politiche riguarda la natura e le caratteristiche dei servizi a favore delle persone non autosufficienti in Europa, che sono connesse al ruolo dell'industria privata nel settore.

Il Congresso esorta la FERPA a realizzare una ricerca negli Stati membri della UE – che si affianchi e sostenga il progetto di legge di iniziativa popolare europea – per analizzare le situazioni esistenti e le differenze di standard che evidentemente riguardano i cittadini più vulnerabili.

3. Il diritto alla pensione

LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA EUROPEA E LE LOTTE IN CORSO

Le conseguenze finanziarie della recente crisi rischiano di spingere la maggior parte degli Stati a ridurre le proprie spese sociali e le prestazioni previste dalla legislazione nazionale, con un impatto immediato in termini di reddito netto utilizzabile per coloro che, come gli anziani e le persone non autosufficienti, non possono rinunciare alle cure né a un'assistenza esterna. La situazione economica e politica dei paesi europei, nonostante i timidi segni di ripresa, continua a essere critica. I governi nazionali, nei loro sforzi per ridurre il debito pubblico accumulato nel corso di anni di cattiva gestione, prendono misure restrittive e di austerità che colpiscono i sistemi pubblici delle pensioni, i sistemi pubblici di sicurezza sociale e gli stessi servizi pubblici: misure che, ancora una volta, sono in contrasto con i bisogni dei lavoratori attivi e dei lavoratori in pensione. La disoccupazione e, di conseguenza, la precarietà sono in aumento; i tagli indiscriminati alle pensioni e alle spese di protezione sociale sembrano essere la parola d'ordine di tutti gli esecutivi nazionali.

Tra le altre cose, ci si dimentica del ruolo che i capitali dei lavoratori e delle lavoratrici (risparmi personali e collettivi, investimenti di fondi pensione amministrati dalle parti sociali etc.) giocano all'interno dell'economia globale, spesso in assenza di misure di protezione e di controllo sufficienti e di riforme dei mercati finanziari credibili per i cittadini.

Di fronte a una situazione gravissima e senza precedenti come quella attuale, la FERPA, come la CES, è preoccupata per le scelte politiche adottate a livello europeo dalla governance dei sistemi economici.

In particolare, la FERPA si oppone a questa visione che minaccia i sistemi pensionistici e per questo motivo continuerà a contribuire alle diverse forme di lotta che la CES raccomanderà per far fronte a questa situazione e per dire NO ALL'AUSTERITÀ.

Le strategie dell'Unione europea e dei paesi europei

Il Libro Verde sulle pensioni

Di fronte alla crisi, unita all'invecchiamento della popolazione e a un prolungamento della speranza di vita, gli Stati membri hanno scelto di rivedere i propri sistemi pensionistici innalzando l'età pensionabile e modificando il calcolo delle prestazioni.

Di conseguenza, ritenendo non solidale e dubbiosamente efficace un aumento dei regimi pensionistici privati nell'ambito dei pilastri dello stato sociale, la FERPA prevede una revisione nell'immediato delle modalità di rivalutazione delle prestazioni pensionistiche pubbliche, che in questi ultimi anni hanno subito un'erosione del potere d'acquisto in vari paesi.

Considerando che in certi paesi esiste un pilastro delle pensioni collettive derivato dalla negoziazione sindacale e controllato dalle parti sociali, e che questo sistema non è al riparo dagli effetti negativi della crisi finanziaria, la FERPA chiede che siano rafforzati i mezzi di controllo di questi fondi pensione.

La FERPA considera con interesse la preoccupazione manifestata dalla Commissione europea per il problema delle pensioni, che ha portato alla pubblicazione del libro verde sulle pensioni, dove si afferma che non si può più rimandare la definizione di meccanismi di controllo e di verifica che garantiscano gli investimenti dei lavoratori e dei pensionati.

Sarà sicuramente una delle sfide a breve termine del sindacalismo europeo. Se i sistemi pensionistici prevedono la collocazione del risparmio dei lavoratori in determinati settori, bisogna che questo sia fatto con il concorso dei rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati. Solo così si potranno evitare le brutte sorprese che hanno come disastroso corollario la privazione di un diritto sociale fondamentale come quello di poter vivere liberamente e in modo dignitoso.

È deprecabile che il libro verde non faccia il minimo riferimento al parametro delle entrate e alla possibilità di garantire i bisogni di finanziamento supplementari che derivano dalle sue previsioni demografiche.

Il Libro Verde dovrebbe:

a) riconoscere l'importante contributo degli anziani al sostegno dell'economia;

b) conoscere e rispettare le differenze e le tradizioni nazionali in materia di sistemi pensionistici.

Allora, piuttosto che favorire il sistema basato sulla capitalizzazione tramite dei vantaggi fiscali, perché non allargare la base contributiva dei regimi di protezione sociale europei?

In una società che sta invecchiando ma è sempre più ricca a livello materiale, perché non si potrebbe concepire un aumento dei trasferimenti verso gli anziani, tanto più considerato che continuano a contribuire alla ricchezza delle nazioni?

Per fare un esempio, la Commissione suggerisce di aumentare il tasso di donne occupate. Nel caso in cui entrambi i genitori lavorino – e dal momento che le strutture di custodia per bambini scarseggiano e la disponibilità oraria delle strutture esistenti mal risponde alle necessità concrete – sono alla fin fine i nonni a farsi carico dei nipoti.

Pertanto, è aperta la strada a una rivoluzione paradigmatica. Nel quadro di una politica intergenerazionale dell'occupazione, i pensionati possono essere percepiti come dei lavoratori dipendenti produttori di ricchezza da valorizzare tramite la propria pensione.

La solidarietà intergenerazionale

Le riflessioni che accompagnano la revisione dei sistemi di sicurezza sociale non possono essere dissociate da altre discussioni più complesse, che devono coinvolgere tutte le generazioni.

Per esempio, la sostenibilità e l'adeguamento delle prestazioni pensionistiche non possono essere immaginate senza pensare allo stesso tempo a come intervenire sulle prestazioni per l'assistenza a domicilio. Inoltre, in un sistema che vuole garantire una cittadinanza piena ed effettiva, vanno definiti dei metodi e delle soluzioni per determinare le risorse finanziarie.

Pertanto, la crescita dell'occupazione e della produttività, la riduzione degli sprechi e dell'inefficienza, sono le componenti di un circolo virtuoso che serve da base per una riflessione futura. La solidarietà intergenerazionale potrà essere un mezzo efficace per uscire dai problemi più gravi della società contemporanea: così pensiamo che gli anziani e i pensionati possano giocare un ruolo importante nella ridefinizione del tempo di vita e di lavoro nelle città.

La parità di genere resta un problema

In una prospettiva di genere, il problema delle pensioni sembra amplificato. Se da una parte ci sono pressioni provenienti da diverse parti affinché il legislatore nazionale imponga l'uguaglianza dell'età pensionabile tra uomini e donne, soprattutto in considerazione della maggior speranza di vita di queste ultime, dall'altra non si possono ignorare le **differenti prestazioni previdenziali e sociali** di cui beneficiano gli uni e le altre. Infatti, le donne al termine della loro vita attiva ricevono generalmente delle prestazioni inferiori rispetto a quelle degli uomini, determinate da **salari mediamente inferiori**, da una carriera professionale discontinua a causa della maternità, dell'assistenza alla famiglia, dall'aiuto ai parenti disabili. Queste interruzioni di carriera hanno pertanto un effetto negativo sul livello di retribuzione delle donne che spesso non raggiungono quello dei colleghi maschi, **perché il lavoro di assistenza molto spesso non è riconosciuto a livello di prestazioni previdenziali e sociali**.

Purtroppo, le discriminazioni verso le donne persistono.

La FERPA rivendica in via prioritaria che queste disuguaglianze siano abolite in tutti i paesi dell'Unione europea, comprese quelle in materia di reddito. **Si può constatare come le pensioni riconosciute alle donne siano inferiori in media del 20% rispetto a quelle degli uomini. A essere particolarmente colpite sono le donne delle famiglie monoparentali e le più anziane. Il sistema economico e lavorativo deve riconoscere degli incentivi economici alle donne per includerle nel settore del lavoro formale e delle occupazioni stabili e sicure, nel tentativo di eliminare la differenza salariale legata al genere, che porta a una differenza ancora maggiore sulle pensioni.**

Pertanto, tutte le persone pensionate e anziane hanno diritto a un reddito minimo superiore alla soglia di povertà in grado di garantire loro una vita dignitosa, finanziata tramite risorse sicure e adeguate.

LE RIVENDICAZIONI

In prospettiva e per salvaguardare gli interessi dei pensionati attuali e futuri, sarà necessario riflettere globalmente e agire efficacemente su tutte le componenti delle spese di protezione sociale. Pertanto, bisognerà analizzare e aprire un dibattito sulle differenti voci di spesa che compongono il budget totale delle spese della protezione sociale. Questo potrebbe certo creare lo spazio per degli interventi tampone che mal si concilierebbero con i bisogni messi in evidenza dalla Commissione nell'introduzione del libro verde stesso.

Ma per la FERPA, non è invece possibile riflettere sulle differenti componenti delle spese sociali senza pensare un piano di riforma globale. Non solo: in un sistema che cerca di garantire una cittadinanza piena ed effettiva, vanno concepiti dei metodi e delle soluzioni per garantire che siano disponibili risorse utili per finanziare i costi delle prestazioni. Purtroppo, il libro verde a questo riguardo resta in un disperato silenzio.

Per la FERPA, è necessario che dei rappresentanti dei lavoratori e dei pensionati partecipino all'identificazione e alla gestione di queste soluzioni, anche in una prospettiva intergenerazionale, per sensibilizzare il pubblico all'azione dei governi e della Commissione per il mantenimento dei servizi pubblici di interesse generale.



Anche se la UE non ha competenze dirette sull'organizzazione, la struttura e i finanziamenti dei sistemi pensionistici degli Stati membri, il dibattito politico è sempre incentrato sulle misure ritenute necessarie per uscire dalla crisi, tra le quali le riforme delle pensioni restano di attualità.

È di conseguenza molto importante che la FERPA congiuntamente alla CES si impegni in una campagna sindacale per assicurare a tutti un livello di pensione garantito e dignitoso. In questo senso, si chiede alla FERPA di organizzare un'azione di lobby sui membri del Parlamento europeo, per mezzo di un comitato a livello delle istituzioni europee e allo stesso tempo con la collaborazione di tutti gli affiliati dei differenti paesi. L'azione sarà attuata nel corso del 2011.

I pensionati e gli anziani, nell'ambito delle rispettive organizzazioni nazionali, della FERPA e della CES, devono impegnarsi nella necessaria trasmissione alle generazioni future e a costruire con loro delle società nazionali europee dove le condizioni di vita siano adeguate e dove sia rispettata la dignità delle persone e l'esercizio della cittadinanza.

Si impone pertanto l'organizzazione di incontri intergenerazionali ai differenti livelli.

4. Il diritto a un reddito minimo adeguato per garantire agli anziani una vita dignitosa e decente.

È ormai essenziale concentrarsi su alcuni obiettivi come gli aspetti sociali della crisi. Questa ha infatti accresciuto a dismisura le situazioni di esclusione sociale, con un impatto immediato sullo stato della povertà di una parte crescente della popolazione, soprattutto gli anziani e i pensionati. Negli ultimi quattro anni, la FERPA ha aumentato i suoi sforzi politici, impegnandosi nella ricerca e nella documentazione su temi come «La perdita di potere d'acquisto delle pensioni in Europa» e «Vivere da pensionati in Europa: quanto costa?».

Questi studi mettono in evidenza delle situazioni diffuse di povertà che riguardano numerosi anziani e pensionati in Europa, con conseguenze troppo spesso nascoste dietro un velo di dignità tipico delle nostre generazioni.

È pertanto necessario intervenire sul mercato del lavoro e sui sistemi di protezione sociale per salvaguardare il reddito dei dipendenti, senza escluderli dal sistema di produzione, e sostenendo le prestazioni pensionistiche tramite meccanismi di rivalorizzazione da definire che tengano conto della crescita reale dei prezzi.

Le istituzioni europee e i governi nazionali saranno dunque portati a stabilire dei livelli minimi di pensione che dovranno situarsi al di sopra della soglia di povertà nelle differenti nazioni. I tassi di sostituzione per le pensioni legali dovranno situarsi al 70% e garantire delle misure di equiparazione adeguate per i periodi di interruzione dell'attività professionale.

In secondo luogo, non sarà più possibile rimandare un sostegno economico adeguato alle persone svantaggiate; un reddito minimo o un aiuto sociale, che permetta a queste persone di soddisfare i propri bisogni essenziali e vivere una vita dignitosa.

LE RIVENDICAZIONI

La FERPA, cosciente del fatto che il problema della non autosufficienza dipende spesso da una situazione di esclusione sociale, ha condotto l'anno scorso uno studio comparativo sul modo di rispondere a questo fenomeno in diversi paesi.

La ricerca ha mostrato che, da un'ampia prospettiva qual è quella della Comunità, è un'operazione complessa catalogare secondo rigidi schemi le risposte che gli Stati membri hanno dato a questo fenomeno.

Ciò è principalmente dovuto alla particolare costruzione sociale che ogni paese ha ereditato dalla sua storia e che ha in seguito sviluppato tenendo unicamente conto dei bisogni contingenti dei suoi cittadini, senza prospettive di lungo termine né tantomeno prospettive comunitarie globali.

Ogni Stato membro, infatti, ha scelto le sue politiche sociali in accordo con le proprie tradizioni e la propria cultura politica, economica e sociale.

Per la FERPA, è chiaramente necessario a livello della CES e dei differenti soggetti istituzionali europei un coordinamento più forte e più incisivo in questi ambiti. A questo scopo, bisogna iniziare a riflettere sul modo di garantire a chi studierà questi fatti dei dati certi e comparabili sul fenomeno della povertà e della esclusione sociale, e delle informazioni precise sull'impatto che hanno sulla popolazione anziana, per pianificare delle politiche adeguate.

5. I servizi sociali di interesse generale – la coesione sociale

Le molteplici attività dei SSIG (servizi sociali di interesse generale) costituiscono la base di solidarietà di un modello di società preoccupata dal rispetto della dignità e dei diritti delle persone. Queste creano, mantengono e garantiscono la coesione sociale, senza la quale non c'è futuro per le prossime generazioni nei paesi europei.

Rispetto a bisogni così diversi nella loro natura e nelle forme delle prestazioni adeguate per rispondervi, l'introduzione nel mercato dei SSIG non può che far nascere dei dubbi sul fatto che siano in grado di raggiungere i loro obiettivi. La sola relazione fornitore cliente su base concorrenziale non potrà che condurre a delle soluzioni speculative e devianti in rapporto a un progetto sociale.

Il finanziamento dei SSIG è una questione di scelta. Non ci sono stati grossi problemi quando si è trattato di decidere di salvare le banche. Del resto le speculazioni finanziarie tanto sulle materie prime quanto **sull'energia** sono ricominciate tranquillamente. Sarebbe inconcepibile offrire allo stesso modo i mezzi finanziari necessari per la coesione sociale?

La posta in gioco è definire uno zoccolo duro di disposizioni fondamentali che garantiscano un minimo di **convergenza** e di dinamismo nella costruzione e nella messa in atto degli strumenti per la realizzazione della coesione sociale in Europa. Questo passerà attraverso il metodo aperto di coordinamento (MAC) di cui si potrà estendere il dominio di competenza.

Per le organizzazioni sindacali e per la FERPA in particolare, si tratta di monitorare come saranno trattati i SSIG nell'Unione europea e nei suoi Stati membri.

La FERPA costituirà al suo interno un gruppo di studio che avrà il compito di elaborare e attuare dei programmi di ricerca che permettano di acquisire una visione quanto più precisa possibile delle caratteristiche che presentano i SSIG nei differenti paesi, **inclusi gli aspetti della privatizzazione**.

Questo gruppo dovrà produrre dei rapporti circostanziati che porteranno a mettere a punto delle proposte di presa di posizione e di intervento nei nostri paesi e presso le istituzioni europee.

Le rivendicazioni della FERPA per il 2012 "Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale"

L'anno prossimo sarà per la FERPA di importanza cruciale per la costruzione di un'Europa sociale e inclusiva. La Comunicazione della Commissione europea su questo tema non valorizza come meriterebbe il concetto di intergenerazionalità, quasi sottostimasse il potenziale delle relazioni tra le generazioni.

Invece, se correttamente sviluppata, tale relazione potrebbe costituire un fattore chiave dello sviluppo del sistema sociale.

È per esempio immediatamente percepibile l'importanza del ruolo che potrebbero svolgere i senior nei posti di lavoro altamente specializzati: potrebbero dedicare l'ultima parte della loro vita professionale per qualche ora della loro settimana lavorativa a dei corsi di formazione per i nuovi assunti.

In stretta connessione con il punto precedente è la questione dell'aumento degli investimenti in istruzione e formazione.

Vari studi dimostrano che i lavoratori e le lavoratrici che hanno raggiunto i più alti livelli di istruzione nel corso delle rispettive vite professionali, sia tramite gli studi, sia assistendo a corsi di formazione, o ancora tramite corsi organizzati all'interno dell'azienda per specializzarsi nell'uso di nuove macchine o di nuove tecnologie, sono quelli meno colpiti dal problema della disoccupazione.

Un sistema economico e sociale che voglia migliorare la qualità della vita dei cittadini deve necessariamente costruire dei percorsi validi ed efficaci di formazione continua.

Inoltre, nella sua Comunicazione, la Commissione sottolinea l'importanza di creare condizioni migliori per le famiglie per il rinnovamento demografico. La FERPA ritiene che, oltre alle necessarie prestazioni



per il congedo parentale, si potrebbero studiare dei percorsi che valorizzino e incoraggino il ruolo dei pensionati nell'ambito familiare. In definitiva, la FERPA vuole proporre per il « 2012: Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale » un impegno concreto per sensibilizzare le istituzioni su quattro punti fondamentali:

- 1) l'importanza della cultura: in un mondo globalizzato e sottoposto a notevoli cambiamenti di scenario, la cultura non può essere riservata all'élite della popolazione, ma dev'essere messa a disposizione di tutti i cittadini, anche tramite tasse di iscrizione ridotte, università popolari o della terza età;
- 2) l'importanza del volontariato: nel quadro di una solidarietà intergenerazionale effettiva, il volontariato dei singoli, delle famiglie, delle associazioni deve divenire il mezzo per fornire un sostegno efficace a chi si trova in una situazione di bisogno;
- 3) l'importanza e il riconoscimento, se del caso per via legislativa, del ruolo e delle attività svolte dagli anziani e dai pensionati nella società per aiutare le famiglie, sgravando la collettività di costi considerevoli, soprattutto in questo periodo di crisi;
- 4) l'importanza della diffusione e dell'utilizzazione di strumenti e conoscenze in materia di tecnologie informatiche anche in favore degli anziani, in particolare nel campo della salute.

COMITATO DI DIREZIONE - 27 GIUGNO 2011

Il 27 giugno 2011 si riunisce a Bruxelles il Comitato di Direzione per esaminare la situazione politica e sindacale dopo i congressi della Ferpa e della Ces.

Congresso della CES 2011 – Il Comitato ha apprezzato la partecipazione della delegazione Ferpa al Congresso della Ces e i diversi interventi presentati dalla tribuna per chiedere che la nuova Segreteria della Ces prenda in considerazione alcune delle sfide relative a pensionati e anziani.

Congresso della Ferpa 2011 - Il Comitato Esecutivo ha valutato i lavori e le conclusioni del Congresso di aprile. Più in particolare, ha sottolineato la partecipazione qualitativa al dibattito, l'alto livello di coesione tra i delegati di diversi paesi, il segnale forte lanciato nella risoluzione finale di chiedere alla Ces di riconoscere il ruolo del sindacalismo dei pensionati, come pure l'esigenza di sviluppare contatti verso paesi che non sono ancora presenti nella Ferpa.

Anno europeo 2012 - Il lavoro del gruppo (coalizione), ONG e altre organizzazioni (compresa la Ferpa) con la Commissione Europea continua per pianificare gli eventi che si svolgeranno a livello europeo. La Ces si è mostrata molto interessata a condividere con la nostra Federazione le attività che saranno realizzate in vista dell'anno 2012 e lascerà alla Ferpa la rappresentanza sindacale presso le istituzioni europee in questo settore.

Iniziativa di legge popolare europea sulla non-autosufficienza - In occasione dell'incontro con Claudia Menne, è stata presentata la proposta di lanciare l'iniziativa sulla non-autosufficienza. La Ces non ha posto alcun ostacolo, però, ha informato che non potrà impegnarsi nella raccolta delle firme.

COMITATO STRAORDINARIO DELLE DONNE FERPA 19 SETTEMBRE 2011

«Il lavoro retribuito e non retribuito delle donne – Impatto sulle pensioni e sulla qualità della vita»

La riunione straordinaria del Comitato delle Donne della FERPA del 19 Set 2011, a cui hanno partecipato le pensionate e le anziane di 14 paesi, ha discusso l'impatto del lavoro retribuito e non retribuito nell'arco della vita sulle pensioni e la qualità di vita delle donne, e ha adottato la seguente risoluzione.

Le donne di tutto il mondo svolgono lavori retribuiti, sottopagati e ampiamente non retribuiti a casa, nelle fabbriche, nei campi, nelle foreste e nelle miniere.

C'è una profonda disuguaglianza di retribuzione tra gli uomini e le donne. L'impatto del divario salariale può essere drammatico, perché un salario inferiore aumenta il rischio di dipendenza finanziaria, e non solamente nel corso della vita attiva, ma implica anche pensioni ridotte e quindi un aumento del rischio di povertà nel corso della vecchiaia (Eurostat, ottobre 2010).

La povertà generalizzata tra le donne, e soprattutto la disparità di genere nei redditi da pensione, può essere compresa solo esaminando come le donne (e gli uomini) nel corso della vita partecipano sia al lavoro retribuito che non retribuito, e tenendo conto della struttura del sistema di base delle pensioni e dei sistemi di previdenza integrativa – che guadagnano sempre più terreno nel modello neoliberista.

I problemi relativi alle pensioni sono soprattutto di genere: le donne giocano spesso un ruolo importante nell'educazione dei figli e nell'assistenza alle persone non autosufficienti, ma questi periodi non sono computati nel calcolo delle pensioni, o lo sono solo parzialmente. D'altronde, anche a causa delle difficoltà di accesso al mercato del lavoro, l'obbligo di accettare lavori part-time o altri tipi di lavori instabili e precari e la lentezza degli avanzamenti di carriera fanno sì che i redditi delle donne siano inferiori a quelli degli uomini, il che implica pensioni minori. Inoltre, le ragazze sono meno orientate (o hanno meno accesso) verso lavori e attività meglio remunerati, e questo incide negativamente sulle loro pensioni statali e/o sull'accesso ai sistemi pensionistici integrativi.

Divario di genere in materia di pensioni: mentre i redditi degli uomini tendono ad aumentare con l'età, avviene il contrario con le donne, che vedono diminuire i propri redditi con l'età, come riflesso delle interruzioni di carriera e della segregazione professionale. A ciò si aggiunge un altro fattore: le donne sono anche più suscettibili di lavorare a tempo parziale: il 32% della popolazione attiva femminile lavora part-time, contro solo il 7% degli uomini. Il 60% delle madri lavora a tempo parziale contro il 4% dei padri; oltre un quarto delle donne di età compresa tra i 45 e i 64 anni fornisce assistenza non retribuita ad anziani o disabili.

La media del divario retributivo di genere in Europa supera il 18% (raggiungendo fino al 30% in certi paesi). Come logica conseguenza, le pensioni individuali delle donne rappresentano solo tra il 30 e l'80% di quelle degli uomini.

Il lavoro domestico non retribuito: la disuguaglianza di genere in età avanzata riflette le conseguenze della divisione di genere del lavoro in famiglia e l'effetto delle responsabilità familiari delle donne sul loro percorso professionale.

Anche la povertà ha una connotazione di genere. Pensioni più piccole conducono a livelli maggiori di povertà. La maggior parte delle persone anziane sono donne e i tassi di povertà più elevati tra le persone anziane riguardano donne di età molto avanzata. Le anziane con più di 65 anni sono molto più a rischio povertà rispetto agli uomini. In media, il rischio povertà è del 22% per le donne contro solo il 16% per gli uomini. In media nei 27 paesi dell'Unione europea, il tasso di sostituzione globale è minore per le donne che per gli uomini (49% contro 5% nel 2007). Non è solo la povertà ad avere una connotazione di genere, ma anche la salute. La medicina e l'istruzione sono di dominio maschile. Le donne con basso reddito e basso livello di istruzione hanno problemi di salute e soffrono più degli uomini di malattie croniche in età avanzata. Ci sono ancora svariati squilibri tra i sessi in materia di salute.



Il Comitato delle Donne della FERPA esorta i governi dell'UE a evitare di creare delle ulteriori fonti di disuguaglianza di genere, valutando e attenuando l'impatto che le loro riforme hanno sulle donne. Per il Comitato in questi tempi di crisi è tanto più necessario adottare e rafforzare le politiche che migliorino lo status delle donne di qualsiasi età, che accrescano l'occupazione tra le donne e che promuovano la conciliazione del lavoro retribuito e del lavoro e dell'assistenza domestici. Concentrarsi sulle donne – e sul loro ruolo attivo nei luoghi di lavoro, nella società, a livello politico ed economico – significa dare concretamente un forte impulso alla crescita e allo sviluppo, sostenendo così la ripresa dalla crisi negli Stati membri dell'Unione.

COMITATO DI DIREZIONE - 20 SETTEMBRE 2011

Il Comitato di Direzione della Ferpa del 20 Settembre 2011 ha esaminato una serie di problemi, tra i quali l'Euro-manifestazione CES del 17 settembre a Wroclaw (Polonia), il Comitato straordinario delle donne FERPA e l'iniziativa DGB Pensionati di Amburgo, a cui la Ferpa parteciperà per consolidare il rapporto con le organizzazioni tedesche.

In merito all'anno Europeo 2012 si è confermato l'impegno con la CES per un progetto congiunto con il Comitato Giovanile.

Una riflessione ha infine avuto luogo circa l'avvio di un progetto di iniziativa popolare per una legge europea sulla dipendenza.

COMITATO ESECUTIVO - 24-25 OTTOBRE 2011

Il Comitato esecutivo della FERPA del 24 e il 25 ottobre 2011 dopo la relazione del Segretario generale Bruno Costantini ha ascoltato una serie di comunicazioni presentate da vari esperti e, dopo un intenso dibattito, ha approvato la seguente risoluzione.

Constata

che la situazione economica e finanziaria di vari Stati membri dell'Unione europea continua ad aggravarsi con tagli generalizzati alle spese pubbliche e soprattutto alla spesa sociale;

Considerando

che questi stessi Stati continuano a trattare i sintomi invece delle cause reali della crisi;

Ritiene

che sia necessario rispondere attraverso tutte le azioni politiche e sindacali possibili per evitare che le decisioni prese a livello nazionale dagli Stati membri continuino a colpire i pensionati e i lavoratori. In quest'ottica, di fronte alla gravità della situazione attuale dei cittadini greci, la FERPA sollecita il governo greco a non ridurre le pensioni e a continuare a garantire i diritti sociali;

Giudica

confortanti, in attesa di risultati concreti, le misure prese a livello comunitario per assicurare la sopravvivenza del progetto dell'Unione europea e della zona Euro. Il progetto di tassazione delle transizioni finanziarie sembra infatti andare in questa direzione. Quanto alle misure in materia di governance economica adottate dal Parlamento europeo, esse richiedono un'attenzione particolare per evitare che conducano inevitabilmente i paesi dell'Unione europea all'austerità.

È comunque indispensabile in questa fase garantire che le misure e le risorse finanziarie necessarie che ne derivano non conducano a un aumento dell'inefficienza, degli sprechi e delle restrizioni sociali di fronte alle forti pressioni esercitate dagli ambienti influenti della finanza internazionale cui dovranno far fronte le istituzioni europee.

Queste risorse dovranno essere utilizzate soprattutto per garantire ai cittadini europei una crescita durevole e sostenibile attraverso degli investimenti che abbiano delle ricadute immediate e importanti sullo sviluppo, permettendo così la salvaguardia del modello sociale europeo.

In questo contesto diventa sempre più importante per la FERPA lavorare in stretta collaborazione con la CES, realizzando la maggior sinergia possibile.

Di fatto, la Confederazione europea è chiamata a farsi portavoce degli interessi delle persone attive e dei pensionati, proponendo alle istituzioni europee delle politiche e degli investimenti sociali che tengano conto delle loro esigenze.

Per tutti i pensionati e per tutte le persone anziane e in particolare le donne, così come per tutte le persone non autosufficienti, la FERPA eserciterà il ruolo che le è proprio, confermando il suo sostegno, in termini di proposte e di azioni, a tutte le iniziative che la CES e le confederazioni nazionali intraprenderanno per la protezione di coloro che hanno affidato alla CES e alla FERPA il delicato compito di rappresentarli.

A tal fine, proporremo alla CES l'invio di una lettera ai 27 Capi di Stato e di governo dell'Unione europea, spiegando le condizioni di vita di milioni di cittadini anziani in Europa, che vivono o che rischiano di vivere al di sotto della soglia di povertà e nel bisogno. Questa lettera si incentrerà sulla necessità di sistemi pensionistici che garantiscano a tutti i lavoratori e a tutte le lavoratrici pensionati un livello di vita dignitoso.

Il Comitato esecutivo ha esaminato dettagliatamente i problemi pensionistici nei differenti paesi membri ed esprime la propria inquietudine di fronte alle nefaste conseguenze di queste politiche. Richiede al Comitato direttivo della FERPA di studiare un programma d'azione per mobilitare i pensionati di tutti i paesi membri.

Il Comitato esecutivo saluta con favore la partecipazione della FERPA al progetto in comune con la CES e il Comitato dei Giovani della CES per l'Anno europeo 2012 su «Invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale».

COMITATO DI DIREZIONE - 14 DICEMBRE 2011

Il Comitato di Direzione della FERPA del 14 Dicembre 2011 chiude l'attività dell'anno congressuale con un esame della situazione politica e sindacale e le iniziative per l'Anno europeo 2012.

Per l'Anno europeo viene salutata l'accettazione da parte della Commissione del progetto Ces-Ferpa-Comitato Giovani, che si svolgerà nel corso dell'anno e sarà concluso da un grande seminario europeo, il 4 e 5 ottobre 2012 a Cipro.

Sono stati quindi affrontati i temi dei “maltrattamenti e di un’assistenza di qualità”, proposti dalla collega Dot Gibson (NPC – Regno Unito), e i principi per un “Codice della dignità” a cui ha fatto seguito una nuova riflessione sul tema del lancio di un progetto di iniziativa popolare per una legge europea sulla non autosufficienza.

La bozza di una lettera CES-FERPA da inviare ai capi di Stato e di governo europei è stata sottoposta alla Ces.



2012

- ▶ *Anno europeo dell'invecchiamento attivo*
- ▶ *E della solidarietà intergenerazionale*
- ▶ *L'iniziativa di cittadinanza europea della Ferpa*
- ▶ *Sui diritti delle persone non autosufficienti*

COMITATO ESECUTIVO 23-24 FEBBRAIO 2012

Il Comitato del 23 e 24 febbraio 2012, si apre con la relazione di Bruno COSTANTINI sulla situazione politica e sindacale europea a cui segue un dibattito sulla situazione dei pensionati e dei lavoratori anziani in Europa dentro la crisi economica e in rapporto al Libro Bianco sulle pensioni, pubblicato dalla Commissione europea il 16 febbraio 2012.

Sulla questione dei maltrattamenti agli anziani e dell'assistenza di qualità, il Comitato esecutivo ha preso atto della proposta dei colleghi del Regno Unito, che hanno presentato un «Codice di dignità» per gli anziani e i malati, che la FERPA si è impegnata a diffondere tra gli affiliati e le istituzioni europee. Il Comitato esecutivo ha inoltre preso in esame e adottato all'unanimità una dichiarazione sulla situazione critica delle famiglie e dei pensionati in Grecia.

COMITATO DI DIREZIONE - 12 GIUGNO 2012

Il Segretario Generale ha presentato una relazione sulla situazione politica e sindacale in Europa e sulla riunione del Comitato esecutivo della CES che ha adottato la risoluzione «Un contratto sociale per l'Europa» per fare fronte alle crescenti disuguaglianze, all'aumento della povertà e dell'esclusione, alla precarietà dell'occupazione che colpisce soprattutto i giovani.

La CES ha inoltre preso posizione con un documento, a cui la Ferpa ha contribuito, rispetto al Libro bianco sulle pensioni della Commissione europea.

Dopo aver valutato il Progetto Ces-Ferpa-Comitato Giovani di Cipro sull'Anno europeo è stato affrontato il problema della iniziativa legge europea sulla non-autosufficienza, prendendo in considerazione per il lancio dell'iniziativa un partner tecnico e giuridico specializzato per la fattibilità (ECAS) e la creazione di un sito web specifico per l'ICE della FERPA.

COMITATO DI DIREZIONE - 12 SETTEMBRE 2012

Il dibattito di questo Comitato di Direzione è focalizzato sulla decisione della BCE di attuare le condizioni necessarie perché l'istituzione monetaria europea possa giocare un ruolo più importante e decisivo nelle finanze e nei bilanci dei membri dell'Unione europea, di fronte alle difficoltà della crisi e agli attacchi della speculazione internazionale.

Il 6 settembre, su iniziativa della Commissione europea, si è tenuta una grande conferenza sul tema « Il lavoro per l'Europa ». Una delegazione della CES - a cui ha preso parte un rappresentante della FERPA - ha partecipato al dibattito sostenendo la risoluzione adottata dall'ultimo Comitato Esecutivo « Un contratto sociale per l'Europa ».

SEMINARIO DI CIPRO 4-5 OTTOBRE 2012

2012 Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni

Nel corso del 2012, la FERPA, in accordo con la CES e il Comitato dei Giovani CES, ha creato un progetto, sostenuto dalla Commissione europea, sul tema dell'invecchiamento attivo e di un approccio intergenerazionale.

I risultati di un questionario distribuito agli affiliati, valutati da esperti, hanno costituito la base di un importante seminario che si è tenuto a Larnaca (Cipro) sotto la presidenza cipriota dell'UE e alla presenza di circa 120 delegati.

Il seminario si è concluso con l'adozione di un PIANO D'AZIONE comune tra CES, FERPA e Comitato dei Giovani, le cui linee principali sono le seguenti:

1) Misure per l'accesso al lavoro o il mantenimento dell'occupazione

1.1 Alcune osservazioni

Sui giovani.

- I giovani sono spesso le prime vittime della crisi e dei conseguenti fallimenti;
- Se hanno la fortuna di trovare un lavoro, conoscono principalmente, soprattutto all'inizio della loro vita professionale, la precarietà e l'interinale e delle mediocri condizioni di lavoro e/o salario, in particolare i meno qualificati e/o chi è di origine straniera

Sui senior

- Anche loro devono affrontare un mercato del lavoro in crisi e il suo effetto "centrifuga", che tende cioè ad escludere i due estremi, ovvero i giovani e i più anziani
- Ma la loro situazione è aggravata dal fatto che molti lavoratori subordinati anziani disoccupati non hanno diplomi di studi secondari né formazione professionale, e che gli strumenti esistenti per il riconoscimento delle competenze acquisite al di fuori dell'istruzione sono sotto-utilizzati
- La conseguenza diretta è che, se sono disoccupati, per loro è più difficile trovare un lavoro, e se lo trovano è spesso alle condizioni meno vantaggiose
- Inoltre i datori di lavoro sono poco inclini a investire nella formazione dei più anziani – cosa che potrebbe permettere loro di adattarsi alle nuove tecnologie. Questo ha spesso come conseguenza il prepensionamento precoce

La dimensione di genere

- Per quanto alcuni ritengano che la crisi abbia lo stesso impatto sugli uomini e sulle donne, queste ultime devono affrontare delle situazioni più specifiche, in considerazione del contesto – ovvero della cultura – nazionale

1.2 Agire per le misure da attuare

L'occupazione dei senior

- Introduzione di un obbligo di negoziare un piano d'azione senior e di gestione delle età accompagnato da sanzioni sufficientemente dissuasive in caso di assenza di tale piano
- Contributo dello Stato alla formazione dei lavoratori subordinati di oltre 45 anni
- Sostegno all'assunzione di disoccupati anziani tenendo conto della durata della disoccupazione, con misure quali il rimborso dei contributi previdenziali all'azienda...



La dimensione di genere

- Sviluppare centri per bambini piccoli con orari d'apertura che permettano ai genitori di lavorare
- Sviluppare strutture d'accoglienza per gli anziani o servizi di assistenza a domicilio, perché in mancanza di questi sono spesso le donne, in ambito familiare, a doversene fare carico
- Prendere delle misure efficaci per garantire il rispetto della parità di trattamento (in particolare condizioni lavorative e contrattuali) tra donne e uomini

Per i giovani

- Elaborare uno statuto integrato per la formazione duale a livello di diritto sociale
- Nel quadro dei negoziati all'interno dell'impresa, sviluppare la "formazione in azienda" e l'accompagnamento dei giovani sotto forma di tutoraggio, in particolare da parte degli anziani (divisione delle competenze)
- Inserire nell'agenda dei negoziati d'impresa l'occupazione dei giovani, in particolare in caso di sostituzione di lavoratori anziani
- Assicurare, all'interno dell'azienda, l'attuazione degli accordi relativi all'occupazione, tramite delle "pianificazioni di carriere" personalizzate
- Valutare gli accordi collettivi per facilitare l'accesso dei giovani al mercato del lavoro

2) Altre misure su qualità e condizioni di vita

2.1. I problemi più specifici riscontrati...

Per i giovani

- Relativi alle difficoltà di alloggio: a causa del fatto che hanno spesso un lavoro "precario", che rende le banche restie a concedere prestiti, o che i prezzi degli alloggi o dell'energia si rivelano proibitivi, si sviluppa sia il fenomeno del "cocooning" che quello dei giovani senza fissa dimora
- Il tutto è accompagnato da stipendi iniziali troppo bassi per vivere soli

Per i senior

- Le pensioni spesso inadeguate a livello generale e, in molti paesi, la perdita ormai da vari anni del potere d'acquisto delle pensioni; situazione aggravata, per i pensionati soli, dalla crisi e dalle misure d'austerità che ha provocato
- L'elevato costo delle cure sanitarie e dei soggiorni nei centri di assistenza a lungo termine e/o il numero insufficiente delle strutture esistenti

La dimensione di genere

- La crisi ha degli effetti più gravi sulle donne sole o sulle famiglie monogenitoriali, così come sui disabili
- Ciò aggrava il rischio di povertà già molto alto in particolare tra le donne pensionate

3) Azioni da intraprendere a livello europeo

- Prendere una posizione ferma sul Libro Bianco sulle pensioni e sul rafforzamento delle pensioni statali
- Potenziare le azioni di mobilitazione europea per l'occupazione, per la solidarietà, per la giustizia sociale e fiscale e contro l'austerità
- Ottenere delle sanzioni – come avviene in materia di disciplina fiscale – contro quegli Stati membri che non rispettano il dialogo sociale
- Creare/sviluppare una piattaforma europea coordinata dalla CES per combattere la precarietà del lavoro e potenziare il coordinamento in questo ambito tra le varie organizzazioni e strutture

- Promuovere la formazione dei giovani sindacalisti in Europa
- Elaborare una legislazione più forte contro tutte le forme di discriminazione
- Stabilire una procedura di controllo/monitoraggio/valutazione delle iniziative realizzate o dell'attuazione delle normative relative all'occupazione dei giovani e dei più anziani
- Disporre di statistiche attendibili per misurare eventuali progressi in materia di occupazione dei giovani e dei più anziani
- Creare un forum permanente che includa le parti sociali per valutare la Strategia EU 2020

COMITATO ESECUTIVO - 13-14 NOVEMBRE 2012

L'ultimo Comitato Esecutivo del 2012 affronta la situazione politica e sindacale europea soffermandosi sui risultati della Conferenza di Larnaca e sul «piano d'azione» sindacale adottato a Cipro.

Si è quindi parlato dell'iniziativa di cittadinanza europea della FERPA sui diritti delle persone non autosufficienti.

Tony Venables, presidente dell'Ecas (European Citizen Action Services) ha presentato gli aspetti generali relativi alla realizzazione di un'ICE e i punti difficili di cui si dovrà tenere conto, mettendo l'accento su tre questioni: 1) gli aspetti legali; 2) i finanziamenti e gli sponsor; 3) i problemi tecnici.

A conclusione del dibattito che ne è seguito è stato votato un documento politico ha registrato un vasto consenso, con 4 astenuti.

Henri Lourdelle, consigliere della CES e prossimo consigliere politico della FERPA, ha presentato i risultati del questionario sull'Anno europeo 2012 «Invecchiamento attivo e solidarietà intergenerazionale», e ha commentato il «piano d'azione» adottato a Cipro incentrato su tre assi: l'azione sui poteri pubblici, la maggior efficacia dei sistemi di educazione e di formazione, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

Documento del Comitato Esecutivo FERPA sull'ICE

Il Comitato esecutivo della FERPA riunitosi a Bruxelles nei giorni 13 e 14 novembre 2012 ha esaminato la proposta di iniziativa europea dei cittadini (ICE) riguardante i diritti delle persone con ridotta autonomia e l'assistenza di lunga durata in Europa.

In seguito alla presentazione del Segretario generale, riportiamo a seguire i contributi di carattere tecnico-politico e i suggerimenti emersi dal dibattito:

1) Il Comitato esecutivo chiede al Segretario generale della FERPA di avviare un percorso di registrazione presso la Commissione dell'ICE specificata, tenendo presenti gli indispensabili pareri giuridici e tecnici e il regolamento dell'UE adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea nel febbraio 2011.

2) In base alle proposte che il Segretariato della FERPA riceverà entro il 10 dicembre 2012 dagli iscritti interessati, sarà costituito un Comitato FERPA dei cittadini. Il Segretario generale della FERPA sarà designato rappresentante di questo comitato, e il Presidente ne sarà il sostituto. Il Comitato sarà composto di 7 responsabili designati dai sindacati affiliati alla FERPA di Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Polonia, Portogallo e Spagna. Tutti i membri della FERPA sono interessati al progetto e dovranno contribuire con il massimo di responsabilità per il sostegno e per la raccolta di firme nei loro rispettivi paesi.

*3) Titolo dell'iniziativa: **Per il diritto a un'assistenza di lunga durata e di qualità, accessibile a tutti i cittadini nell'Unione europea**, e per la tutela delle persone con ridotta autonomia. Descrizione della proposta: L'invecchiamento della popolazione, in particolare, aumenta le esigenze di presa a carico dell'assistenza di lunga durata. Esiste un urgente bisogno che la Commissione prenda un'iniziativa per garantire l'effettività di questo diritto all'interno dell'Unione.*



4) Il Comitato esecutivo ha valutato le motivazioni politiche che sono alla base dell'iniziativa della FERPA al fine di elaborare e mettere in pratica il principio dell'accesso universale all'assistenza di lunga durata. Al momento, negli Stati membri vi sono divergenze nelle varie definizioni nazionali di assistenza di lunga durata, ma si potrebbe giungere all'armonizzazione delle componenti sociali e medicali di tale definizione.

La parità di genere tra uomini e donne, in materia di accesso all'assistenza di lunga durata, rispecchia la discriminazione basata sul sesso (le donne vivono più a lungo, e anche il periodo di pensionamento è più lungo; inoltre, quando sono in età avanzata, hanno in genere retribuzioni inferiori e di conseguenza i costi della loro assistenza di lunga durata tendono a essere maggiori). È possibile utilizzare come base gli articoli 2 e 3(3), 8, 19 del TFUE.

Al momento, gli Stati membri devono fornire cure sanitarie accessibili, sostenibili e di alta qualità. Tuttavia, l'UE deve porre in essere misure di sostegno destinate alle persone anziane. Gli Stati membri hanno adottato misure il cui obiettivo è di limitare la spesa pubblica, ma questo influisce in particolare sull'assistenza di lunga durata e, inoltre, non si tiene conto delle conseguenze sulla qualità dell'assistenza. Tali misure incidono altresì sulle carriere informali e sulla disuguaglianza di genere. L'UE dovrebbe offrire servizi di sostegno e completare le iniziative degli Stati membri (in base all'articolo 153, e forse anche all'articolo 168).

I fondi disponibili dovrebbero essere utilizzati in modo più coerente ed efficace: il Fondo europeo di sviluppo regionale per sostenere il rafforzamento delle capacità nelle regioni e la formazione del personale, e il Fondo sociale europeo (articolo 162) per finanziare attività correlate a invecchiamento, sanità, promozione dell'assistenza sanitaria, miglioramento delle competenze e delle qualifiche del personale, sostegno alle campagne di prevenzione continua affinché le persone possano restare attive più a lungo e in buona salute dopo il pensionamento.

Occorre definire ulteriormente, controllare e migliorare la qualità dei servizi. A livello europeo dovrebbe essere accordata particolare attenzione a una migliore gestione e a un impiego razionale dei servizi da parte degli Stati membri, nonché a una buona politica di prevenzione della salute e a misure di promozione. Di conseguenza, l'azione dell'UE dovrebbe completare le azioni nazionali (art. 168).

Bisognerebbe inoltre adattare i modelli di sanità in funzione dell'invecchiamento della popolazione e della presa a carico delle malattie croniche suscettibili, col passare del tempo, di indurre la dipendenza.

5) A livello europeo, il Comitato FERPA dei cittadini si riunirà per coordinare e gestire l'iniziativa con l'aiuto del competente Consulente politico della FERPA, il quale terrà i contatti utili e necessari.

6) In particolare, il Segretariato e il Consulente politico seguiranno con molta attenzione i relativi sviluppi in corso presso la Commissione e le istituzioni europee. A livello nazionale, saranno gli affiliati di ciascun paese a organizzare un gruppo di lavoro congiunto.

7) Qualora l'iniziativa sia accettata, sarà organizzata una campagna coordinata a livello europeo. Il finanziamento a carico del bilancio FERPA 2013 per la campagna e per le collaborazioni politiche e informatiche è stimato nell'ordine di 30 000 €. In merito al finanziamento delle iniziative nazionali, la decisione sarà presa dagli affiliati di ciascun paese.

2013

- ▶ *Conferenza sull'ice al parlamento europeo*
- ▶ *L'assemblea generale di meta' mandato di atene*
- ▶ *La commissione ue non accetta l'Ice Ferpa*

COMITATO ESECUTIVO – 25-26 FEBBRAIO 2013

Il Comitato Esecutivo riunitosi a Bruxelles sotto la presidenza di Robert Racke è stato introdotto dal Segretario generale Bruno Costantini con un rapporto sulla situazione politica e sindacale europea e sui vari punti all'ordine del giorno.

Claudia Menne, Segretaria confederale della Ces, ha esposto le recenti attività sindacali della Ces e in particolare le ragioni alla base dell'iniziativa di azione europea proclamata a Bruxelles, alla vigilia del vertice europeo del 14 e 15 marzo, incentrata sullo slogan: «Insieme per un futuro migliore: NO all'austerità! SÌ all'occupazione giovanile!»

Ha inoltre sollevato la questione del rapporto sul “piano d'azione” sindacale adottato nel corso della Conferenza di Larnaca, sottolineando che il Segretariato della Ces ha confermato il suo impegno per attività congiunte con la FERPA e il Comitato dei Giovani, nell'ambito della solidarietà intergenerazionale.

Dopo il dibattito, si è discusso sulla iniziativa dei cittadini europei (Ice) Ferpa sui diritti delle persone non autosufficienti e sulle cure a lungo termine.

Nella sua introduzione, il Segretario generale ha accennato ai recenti sviluppi relativi all'iniziativa, ovvero:

- Dopo la presentazione fatta in occasione dell'ultimo Esecutivo, la Ferpa ha sollecitato la collaborazione dell'Ecas (European Citizen Action Service), che è un'Ong internazionale, senza fine di lucro, nata nel 1991, il cui obiettivo è permettere ai cittadini di far sentire la propria voce presso l'UE. Il Segretario generale e il consigliere Henri Lourdelle hanno incontrato il direttore dell'Ecas, Tony Venables, e la responsabile dei progetti di tale organismo, Elisa Bruno, il 18 gennaio 2013. L'obiettivo dell'incontro per la Ferpa era doppio: da un lato chiarire le modalità dell'aiuto che Ecas poteva fornire, e dall'altro precisare le tappe e definire in modo chiaro gli obiettivi.
- La FERPA, con l'aiuto dei sindacati italiani, sta organizzando per **il 15 maggio un evento presso il Parlamento europeo**, che dovrebbe riunire circa 250 partecipanti per promuovere l'ICE;
- La FERPA ha condiviso la sua preoccupazione per «preparare» bene la campagna, dato che i membri e i militanti – così come i cittadini – non conoscono l'Ice;
- L'Ecas, condividendo il punto di vista della FERPA, ha insistito sulla necessità di non ritardare troppo il lancio. Ha consigliato di accordarsi con la Commissione per la data di lancio della raccolta firme (perché a partire da quella data la Ferpa avrà a disposizione 12 mesi per raggiungere 1 milione di firme “valide”, il che significa che bisogna prevedere un margine di sicurezza del 25% in più!);

- Il 4 febbraio, la Ferpa ha incontrato Amanda Cleary, esperta legale proposta dall'Ecas, chiarendo la genesi del progetto e le aspettative per dare all'Ice le basi più solide possibile, in particolare per quanto riguarda le competenze della Commissione, come stabilito dal Tfeue.
- Il 13 febbraio si è tenuto un incontro informale con alcuni responsabili della DG Occupazione presso la Commissione. La Ferpa ha specificato le proprie aspettative, vale a dire una "iniziativa" della Commissione per il riconoscimento, all'interno degli Stati membri, di un "diritto" alle spese di cura dei pazienti non autosufficienti e all'«accessibilità» a questo diritto. La Commissione ha richiamato l'attenzione su diversi punti:
 - a) Per quanto riguarda la domanda, è opportuno stabilire una distinzione tra un «servizio universale» – che implica una prestazione senza requisiti di reddito – e un «diritto universale» che si applica a tutti, ma delle cui modalità di realizzazione sono responsabili gli Stati membri (prestazioni con o senza requisiti di reddito, per esempio);
 - b) Attualmente la Commissione è carente di informazioni sulle situazioni reali, sul terreno. Sarebbe quindi utile che la Ferpa fosse in grado di fornire un certo numero di esempi significativi che mostrino che l'assenza di questo diritto – o la sua attuazione con dei requisiti di reddito che impoveriscono le famiglie delle persone non autosufficienti – crea una situazione in violazione delle disposizioni della Carta dei diritti sociali fondamentali, che affermano che gli anziani hanno il diritto di vivere con dignità;
 - c) La portata economica di questo diritto non sembra situarsi tanto sul lato dei costi di assistenza sanitaria, dato che spesso, una volta che lo stato della persona si sia stabilizzato, è soprattutto una questione di «monitoraggio» sanitario, per esempio, ma piuttosto sul lato dei «servizi di supporto»;
 - d) Nel contesto della mobilità all'interno dell'UE, la Commissione vuole introdurre una nuova clausola relativa alle cure a lungo termine.

La Commissione ha accolto con favore l'incontro e l'iniziativa della Ferpa, che:

- da un lato, arriva nel momento «politico» opportuno, coincidendo con l'iniziativa parlamentare,
- e dall'altro, in caso di successo, costituirà un buon supporto per smuovere le cose all'interno della Commissione e del Consiglio.

La conclusione del dibattito ha confermato un'adesione attiva di tutti gli affiliati; ed è quindi stato lanciato un appello ai responsabili di ogni paese a mobilitarsi in sostegno degli obiettivi della Ferpa.

Nel pomeriggio, il Comitato esecutivo ha ascoltato un rapporto di Fritz von Nordheim (Commissione europea – DG Occupazione) su «*L'adeguamento delle pensioni*», cui è seguito un ampio dibattito. Il Segretario generale ha quindi presentato la posizione della Ferpa sulla questione tramite un testo già inviato ai membri del Comitato esecutivo. Questo testo sarà trasmesso anche alla Ces, così come alle istituzioni europee interessate.

Il secondo giorno di riunione, il Comitato esecutivo ha ascoltato un rapporto su « I servizi sociali di interesse generale in Europa » presentato da Georges Malotau e Enrico Limardo.

Al termine del dibattito è stato adottato un documento di posizione politica della Ferpa ed è stato raccomandato al Segretario generale di continuare a seguire il tema, attivando i necessari contatti a livello politico.

Il successivo punto all'ordine del giorno era relativo agli obiettivi e ai metodi di funzionamento del Comitato delle Donne.

Dopo la discussione effettuata nel corso del Comitato Esecutivo di novembre 2012 e le proposte presentate da alcuni membri, era stato inviato un testo ai partecipanti per una presa di posizione sulla questione, in vista dell'Assemblea di metà mandato di giugno 2013. Il documento proposto è stato adottato all'unanimità.

CONFERENZA FERPA SULL'ICE AL PARLAMENTO EUROPEO 15 maggio 2013

L'accesso alle cure e all'assistenza per le persone non autosufficienti e disabili deve essere un diritto per tutti i cittadini europei.

Nelle settimane che seguono il Comitato Esecutivo di febbraio l'Iniziativa di cittadinanza europea della Ferpa ha riscosso sempre maggior consenso e il 15 maggio viene presentata al Parlamento europeo di Bruxelles.

La Conferenza ha un successo inaspettato, sia per la qualità degli oratori che per la partecipazione di oltre seicento delegati che hanno reso necessaria l'apertura di altre sale per consentire a tutti di seguire il dibattito dal circuito televisivo interno al Parlamento.

Introdotta da Sergio Cofferati e concluso da Antonio Panzeri, il tema di una legislazione per i diritti alle cure delle persone con disabilità, nell'alternarsi delle lingue, ha visto via via svilupparsi tutta una serie di riflessioni che hanno coinvolto i vertici delle istituzioni europee, come il Commissario per gli affari sociali Laszlo Andor, il Presidente del gruppo Socialisti & Democratici Hannes Swoboda, il Segretario della Associazione europea per i servizi alle persone disabili Luk Zelderloo, il Segretario della Ferpa Bruno Costantini, la Segretaria della Ces Claudia Menne e molti altri relatori di prestigio. La Conferenza, è stata inoltre trasmessa in streaming in tutto il mondo.

S&D GROUP MEETS WITH TRADE UNIONS & NGOs on
**ACCESS TO QUALITY LONG TERM CARE:
A RIGHT FOR ALL**

15 May 2013 from 2:45 to 6:00 pm
European Parliament in Brussels, József Antall building - Room 4Q-2
Interpretation: EN, FR, DE, ES, IT, NL, PT, PL

2:45 WELCOME ADDRESS
MEP Hannes SWOBODA, President of the S&D Group

IN THE CHAIR
MEP Sergio COFFERATI, Member of EMPL Committee

3:00 PANEL 1: WHAT IS THE SITUATION IN THE EU NOW?

- Robert ANDERSON, Head of Unit, Eurofound
- MEP Miguel Angel MARTINEZ MARTINEZ, EP Vice President
- Experiences on the ground from 2 EU countries
- Luk ZELDERLOO, Secretary General, EASPD

Debate with questions and answers

4:15 PANEL 2: WHAT'S NEXT?

- Commissioner Laszlo ANDOR, Employment, Social Affairs and Inclusion
- Bruno COSTANTINI, General Secretary, FERPA
- MEP Pervenche BERES, Chair of EMPL Committee
- Claudia MENNE, Confederal Secretary, ETUC
- Henri LOURDELLE, Advisor, FERPA

Debate with questions and answers

5:50 CONCLUDING REMARKS
MEP Pier Antonio PANZERI, Member of IMCO Committee

The seminar will be webstreamed on the S&D Group website
<http://www.socialistsanddemocrats.eu/gpes/index.jsp>

For EP access badge, please send your name, ID card nr.,
date of birth and nationality to sonia.chapotei@ep.europa.eu



ASSEMBLEA FERPA DI META' MANDATO Atene 27 e 28 giugno 2013

Per comprendere la portata e la rilevanza strategica del dibattito sviluppato ad Atene da oltre 200 sindacalisti della Ferpa, provenienti da tutta Europa, è sufficiente scorrere quanto contenuto nella

Dichiarazione politica

1) Dotarsi più che mai di un movimento sindacale rappresentativo delle persone anziane e pensionate, forte e in mobilitazione

L'assemblea di metà mandato coincide quest'anno con il 20° anniversario della nascita della Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane (Ferpa).

20 anni di costruzione di un sindacalismo autentico, oggi riconosciuto, che non si limita alla difesa degli interessi categoriali e che, per questo, si differenzia da molte associazioni tradizionali di pensionati(te) e si colloca nel movimento sindacale europeo. Facendosi totalmente carico della difesa degli interessi dei pensionati e delle persone anziane, la Ferpa, conformemente ai suoi ideali di solidarietà interni, ma anche e soprattutto intergenerazionali, rivendica pienamente il suo spazio in seno alla Confederazione Europea dei Sindacati (CES) e intende continuare a far sentire il suo peso per la costruzione di un'Europa che sia veramente sociale e non solo economica e monetaria.

20 anni di esistenza, grazie agli sforzi congiunti e all'ostinazione dei suoi fondatori, tra i quali, in prima linea, il rimpianto Georges Debunne, ma anche grazie all'intelligenza politica del Segretario Generale della Ces dell'epoca, Emilio Gabaglio che ha concepito e facilitato tale rappresentanza specifica in seno alle istanze sindacali europee.

20 anni di mobilitazione, grazie alla convinzione dei suoi 9 milioni di membri, alimentata e sostenuta dai responsabili che si sono succeduti, ai suoi Organismi di Direzione, ai suoi Presidenti e ai suoi Segretari generali.

Un obiettivo : perseguire l'ancoraggio della Ferpa in seno alla Ces e svilupparsi nazionalmente per essere ancora più efficaci insieme e solidariamente e per contare di più a livello europeo. Per realizzare tale obiettivo l'Assemblea di metà mandato incoraggia le organizzazioni affiliate alla Ferpa a sviluppare campagne di sindacalizzazione adattate e mirate alle realtà vissute e conosciute dalle persone anziane e pensionate, ma senza dimenticare la dimensione intergenerazionale.

2) Un contesto sociale particolarmente degradato che richiede una reazione e una mobilitazione significative

La crisi, all'origine di natura finanziaria, ha dato in seguito origine a una crisi economica e sociale. La produzione è crollata, la disoccupazione ha camminato ad un ritmo sostenuto. Così a febbraio 2013, 26 milioni di persone nell'Unione europea erano senza lavoro, il che rappresenta un tasso di disoccupazione del 10,9%. E tra gennaio e febbraio il numero di disoccupati(te) nell'Unione europea è aumentato di 76.000 persone. In tale contesto di crescita quasi generalizzata della disoccupazione in Europa, quella dei giovani tocca dei record nei paesi resi più fragili dalle misure di austerità attuate: più del 59% in Grecia, quasi il 56% in Spagna, ma anche il 38,4% in Italia e il 38,3% in Portogallo.

Nello stesso tempo, la precarietà aumenta, toccando soprattutto i giovani e le donne. In Francia, per esempio, il 75% delle assunzioni oggi avviene con contratto a tempo determinato.

Il potere d'acquisto è messo sotto pressione dalla disoccupazione e della precarietà, del calo dei salari e delle pensioni, dalla riduzione dell'offerta di lavoro o, al contrario, dall'aumento dei tempi di lavoro, senza salario supplementare. Da qui una erosione delle entrate provenienti dai contributi pensionistici e un aumento delle domande di prestazioni di disoccupazione e di ammortizzatori sociali.

Un rischio di povertà per le persone anziane che non smette di crescere

L'Europa è una delle regioni più prospere del mondo e, nello stesso tempo, la povertà non smette di guadagnare terreno, questo sotto gli effetti combinati della crisi e dei piani di restrizione budgetaria mirati in particolare alle politiche salariali, ai diritti sociali e ai servizi pubblici e, quindi, in minore socialità.

I cittadini(ne) europei(e) e in particolare i(le) pensionati(e) sono le vittime di una situazione di cui essi(esse) non sono affatto responsabili.

Così nel 2011, il 24% della popolazione europea, ovvero circa 120 milioni di persone sono minacciati di povertà o di esclusione sociale e un bambino su cinque è toccato dalla povertà. Nel 2010, erano il 23,4% e nel 2008, il 23,5%.

Ma il rischio di povertà tocca ugualmente le persone anziane:

- In 10 paesi su 27, il rischio di povertà per le persone con più di 65 anni è superiore a quello della popolazione attiva (18-64 anni)
- In 8 dei 27 paesi, le persone anziane sono più povere rispetto a tutti i gruppi della popolazione riuniti
- Se le donne (17%) e soprattutto le donne sole (25%) sono generalmente più minacciate dalla povertà rispetto agli uomini (16%), tale rischio è ancora più elevato per le donne anziane (22%) che per gli uomini anziani (17%)
- Il 30,9% delle donne anziane e sole vivono con meno di 878 € al mese

A questo si aggiungono gli aumenti dei costi degli affitti e dell'energia, il che determina che le persone anziane, le cui pensioni sono erose, se non sono proprietarie del loro alloggio, incontrano sempre maggiori difficoltà nell'avere una abitazione idonea.

Una rimessa in discussione generalizzata dello "Stato sociale"

Anche se tutti riconoscono che, nei paesi in cui la protezione sociale era più sviluppata, le persone hanno sofferto "meno" degli effetti della crisi, dappertutto in Europa si riscontrano ripetuti assalti contro le misure di protezione dello "Stato sociale".

A titolo di esempio, in Francia sono coinvolte le pensioni e le prestazioni familiari.

Nel Regno Unito, il governo ha deciso di ridurre le prestazioni sociali di 19 miliardi di sterline all'anno, economie legate in particolare alla riduzione del loro indice di rivalutazione annuale a partire dal 2010. Ci sono stati anche dei "tagli" nei crediti d'imposta di cui beneficiavano le famiglie con figli. E' stata anche introdotta la "bedroomtax" che colpisce i beneficiari di alloggi se hanno una camera di troppo...

In Spagna, dove più di un quarto della popolazione attiva è senza occupazione, gli assegni di disoccupazione sono stati ridotti dal 60 al 50% del salario, a partire dal sesto mese. In Belgio, il sistema di indennizzazione della disoccupazione è stato ridotto e limitato nel tempo. Le pensioni dei funzionari sono state ridotte, attraverso una modifica degli anni di riferimento per il calcolo del loro livello.

Anche le pensioni sono toccate

Quanto alle pensioni, nessun paese, nessun sistema di pensione è al riparo dalla crisi. Anche i regimi pubblici devono confrontarsi con le difficoltà finanziarie, nella misura in cui le entrate provenienti dalle contribuzioni sociali diminuiscono, in conseguenza dell'aumento della disoccupazione e in cui i costi di redistribuzione aumentano per compensare il calo delle pensioni.

Quanto alle pensioni private, secondo diversi studi dell'OCSE, si riscontra prima di tutto che i regimi pensionistici privati hanno subito pienamente la tendenza dei mercati azionari e immobiliari. I paesi maggiormente toccati sono quelli in cui le pensioni private giocano un ruolo importante nel sistema pensionistico, come nei Paesi Bassi, nel Regno Unito o in Irlanda, per esempio, senza parlare dei paesi dell'Europa centrale e orientale dove i governi post-1990 si sono affrettati a creare e promuovere tali regimi.



Moltissime sono le persone che hanno perso una parte non trascurabile del loro risparmio-pensione investito in piani pensionistici o in altre attività finanziarie. La situazione è particolarmente grave per i lavoratori più anziani. Non soltanto essi incontrano difficoltà per trovare un nuovo lavoro in caso di licenziamento, ma non hanno il tempo di ricostituire il loro risparmio prima di cominciare a pescare nei loro risparmi per finanziarsi. I redditi da risparmio, comprese le pensioni private, rappresentano mediamente un quarto dei redditi dei pensionati nei paesi dell'OCSE. In sette paesi, raggiungono più del 40%. Le perdite subite rischiano di creare un aumento della povertà tra i(le) pensionati(e).

Riforme spesso discutibili che penalizzano particolarmente le donne

Quasi tutti i paesi europei hanno recentemente iniziato a introdurre “riforme” nel loro sistema di pensione. La tendenza generale è verso una privatizzazione delle pensioni, favorita dalla riduzione dello “stato sociale” e a un rafforzamento del legame tra montante delle contribuzioni versate e montante della pensione. Tale rafforzamento deriva dalla riduzione dei meccanismi correttivi (come i trattamenti legati al numero dei figli a carico, le soglie minime di pensione, etc.) che avevano una funzione di redistribuzione e che attenuavano gli effetti negativi sulle pensioni delle donne di fronte al loro impegno verso la prole. Dappertutto, in effetti, esse hanno in media importi di pensione inferiori a quelli degli uomini e spesso molto bassi a seguito di carriere interrotte, di periodi a tempo parziale e di bassi salari. I meccanismi correttivi, indispensabili, sono notoriamente insufficienti e le disuguaglianze medie tra uomini e donne vengono amplificate quando si passa dal salario alla pensione. Oggi la tendenza è verso la diminuzione di tali meccanismi!

Penalizzazione globale delle donne: l'importo della loro pensione non potrà che diminuire, il che avrà per conseguenza di esporre ancora di più le donne alla povertà. La Commissione europea osserva peraltro che “l'impovertimento minaccia i pensionati e che le donne anziane costituiscono uno dei gruppi più esposti al rischio di povertà”. La tendenza delle differenti riforme pensionistiche è anche verso l'allineamento dell'età di uscita delle donne su quella degli uomini, nei paesi in cui erano diverse. Questo è stato o sarà il caso del Portogallo e dell'Italia, con un passaggio da 62 a 67 anni dell'età legale per le donne, in Gran Bretagna, dove la differenza tra le donne (60 anni) e gli uomini (65 anni) sarà soppressa nel 2020, in Grecia, Lituania, Polonia, Romania, ecc.

A seconda dei paesi, gli importi delle pensioni sono congelati o diminuiti, la durata obbligatoria della contribuzione si allunga, comportando difficoltà ancora più grandi per le donne, molte delle quali già oggi non riescono a mettere insieme una carriera completa. Infine, altro budget tagliato, quello delle politiche di parità tra donne e uomini che sono state le prime a perdersi per strada in vari Stati, come ha sottolineato il Parlamento europeo. Con le sue conseguenze in termini di potere d'acquisto, di mancanza di asili e strutture di cura, l'assenza di aiuti sociali alle famiglie e la precarietà della loro occupazione, spesso non dichiarata, la crisi economica aggrava ancor di più la situazione delle donne.

Un'altra misura imposta e applicata con le politiche di rigore, riguarda l'indicizzazione e l'adeguamento delle pensioni. In molti paesi, non solo gli importi non vengono più indicizzati all'inflazione e/o alla ricchezza del paese, ma i loro importi sono perfino diminuiti. La conseguenza è che i(le) pensionati(te) non hanno più i mezzi per vivere degnamente né per fronteggiare i rischi dell'invecchiamento come il sopravvenire di un handicap o di problemi di salute.

La FERPA chiede che in tutti i paesi siano ristabiliti i meccanismi di indicizzazione, al fine di garantire una progressione delle pensioni che ricostituisca la solidarietà intra e intergenerazionale.

Una mobilitazione urgente per invertire le priorità in seno all'UE

L'Unione europea si era costituita all'inizio attorno all'Unione economica e monetaria. E' urgente dare la priorità alla costruzione dell'Europa sociale. Recentemente al Consiglio di giugno, il Presidente Van ROMPUY ha avuto il mandato di sviluppare “la dimensione sociale”. E' un passo necessario ma, per la FERPA, nettamente insufficiente.

L'Unione e i paesi membri devono fare di più e meglio. Questo significa invertire il corso delle politiche di austerità, che si traducono in una recessione generalizzata, attraverso l'installazione di vere politiche d'investimento sociale e durevole, fonte di sviluppo e di ricchezza da condividere. Come per il "patto di stabilità monetaria", l'Unione europea deve dotarsi di un "patto di sviluppo sociale", mirato in particolare alla diminuzione del tasso di disoccupazione al 4% massimo, a una riduzione collettiva del tempo di lavoro, una norma minima e massima sulla durata del tempo di lavoro, la fissazione di un salario interprofessionale minimo europeo, una armonizzazione sociale e fiscale. Occorre ricercare nuove forme di finanziamento, non per diminuire la contribuzione degli Stati membri al bilancio dell'Unione, ma per correggere gli effetti della crisi sui cittadini e le cittadine europei(e). L'instaurazione della "tassa sulle transazioni finanziarie" adottata recentemente dal parlamento europeo è un segnale positivo, ma che deve essere completata dall'introduzione di una politica fiscale europea che metta fine ai paradisi fiscali esistenti, alla fuga dei capitali e all'evasione fiscale, devastatrice per l'economia e i bilanci sociali.

Tale mobilitazione deve essere condotta sia a livello europeo che nazionale e si deve collocare all'interno delle mobilitazioni organizzate dalla Confederazione europea dei sindacati (CES).

Anche la FERPA invita fermamente i responsabili europei all'instaurazione massimale e immediata dei mezzi finanziari o di altro tipo per rilanciare l'economia europea, piuttosto che accontentarsi di perseguire soltanto l'obiettivo di una politica di austerità che non fa che condurre i paesi verso la povertà.

3) Un'urgenza per la FERPA oggi: il diritto di vivere e invecchiare nella dignità

Avere il diritto di vivere e invecchiare in dignità è un obiettivo oggi lontano dall'essere conseguito, in particolare con le misure d'austerità e/o di rigore budgetario applicate in seno all'Unione europea che rimettono in discussione il diritto al lavoro, i contratti collettivi e il dialogo sociale.

Tali misure continuano ad avere effetti negativi quando le persone si trovano in pensione e devono far fronte ai problemi legati all'età che si traducono in handicap e perdita di autonomia.

L'Iniziativa di Cittadinanza Europea (ICE) per un diritto alla copertura della perdita di autonomia in seno all'Unione Europea

In conformità con le decisioni dell'Assemblea generale di Bucarest (Romania) di maggio 2010 e del Congresso di Venezia di maggio 2011, il Comitato Esecutivo della FERPA riunito a Bruxelles il 13 e 14 novembre 2012 ha deciso di lanciare una Iniziativa di Cittadinanza Europea secondo le nuove disposizioni del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (il TFUE ex Trattato di Lisbona) sui diritti delle persone in perdita di autonomia e sulle cure di lunga durata in Europa.

Anche se occorre raccogliere, in un anno, un milione di firme a sostegno di tale diritto per le persone interessate, non si tratta di una petizione come le altre. Si tratta di un vero « atto di cittadinanza democratica » che dà il diritto alle cittadine e ai cittadini europei di intervenire nel processo legislativo europeo che, precedentemente, era diritto esclusivo della Commissione e/o del Parlamento.

Si dice spesso che l'aumento della speranza di vita sia una realtà positiva. La maggior parte dei nostri contemporanei – senza ignorare coloro che hanno conosciuto condizioni di lavoro usuranti – sono oggi spesso meno "vecchi" di come succedeva a parità di età, appena uno o due decenni orsono.

Tuttavia, sotto l'effetto della crisi e soprattutto delle restrizioni budgetarie che ha creato e che sono imposte agli Stati membri, i bilanci sociali sono ampiamente tagliati, le pensioni – ovvero i mezzi che permettevano ai(alle) pensionati(e) di vivere degnamente – sono talvolta congelate se non semplicemente ridotte. Il rischio che si presenta e contro il quale si battono la FERPA e le sue organizzazioni nazionali, è che le condizioni e la realtà della "copertura" per le persone che necessitano di cure di lunga durata – qualunque ne sia l'età, anche se il rischio aumenta con la stessa – trovino risposta lasciata alle "mani del mercato". Avendo, come dolorosa conseguenza, che quelle e quelli che ne avranno i mezzi, saranno protetti e gli altri abbandonati.



Se nella maggior parte dei paesi membri la copertura sanitaria è più o meno ben garantita a titolo di prestazione del Servizio Sanitario – il che non esclude un rischio di riduzione di tale copertura a seguito della pressione verso il basso esercitata sui bilanci pubblici e della rimessa in discussione, in taluni paesi, del principio della universalità, di fronte ai migranti extra-europei -, le cose sono totalmente diverse per la copertura dell’accompagnamento/assistenza che richiede il loro stato, sia in un istituto che a domicilio. .

Tali costi si dimostrano molto rilevanti e, spesso, non possono essere coperti dalle sole risorse delle persone interessate, in particolare attraverso le pensioni che ricevono, tanto più che, nel quadro delle ristrettezze di bilancio instaurato in seno all’Unione, il loro importo viene spesso ridotto o congelato. Essi devono allora fare ricorso ai parenti, quando esistono e possono – perché essi stessi sono esposti agli effetti del rigore – o, in mancanza, ai servizi di assistenza.

Tali persone, in particolare le più anziane e le donne vedove devono fronteggiare anche i problemi di solitudine, oppure di abbandono, senza parlare dei maltrattamenti. Esse si ritrovano di fatto escluse socialmente e esposte ai rischi di povertà.

Quanto alle persone addette alla cura, spesso familiari, anch’esse devono fronteggiare difficoltà considerevoli, sia in termine di approccio che di sostegno.

Se non vogliamo che si giunga a deplorare che non si possa invecchiare bene nell’Unione europea, soprattutto se lo stato di salute della persona anziana si degrada e ha bisogno di cure di lunga durata, la FERPA si appella decisamente agli Stati membri affinché si impegnino e forniscano i mezzi necessari per proteggere le persone. Per la FERPA questa copertura rientra nella responsabilità primaria del servizio pubblico.

Ma avere coscienza del problema non basta, bisogna agire, reagire

Per questo la Ferpa si appresta a depositare, presso i servizi della Commissione, una Iniziativa di Cittadinanza Europea, con la quale la Commissione è chiamata a “prendere tutte le misure e iniziative in suo potere affinché un diritto che tutti devono avere riconosciuto in seno all’Unione europea - qualunque sia la sua età o la sua situazione familiare, che soffra di un handicap o di una situazione bisognosa di cure di lunga durata – per beneficiare di cure di qualità e di misure di accompagnamento richieste dal suo stato. Un diritto garantito ed effettivo, in particolare istituendo uno zoccolo di base comune per ogni cittadino(na) europeo(a), secondo modalità proprie a ciascun Stato membro.

Per la Ferpa, non si tratta semplicemente di un percorso “giuridico” ma piuttosto di un percorso sociale e democratico.

Per questo, attraverso questa Ice, la Ferpa vuole agire e mobilitarsi affinché il suo slogan “un diritto a vivere e ad essere curati nella dignità” divenga una realtà.

La Ferpa si lancia adesso in una mobilitazione – sa di avere fin d’ora alleati tra le On e i parlamentari – che a partire da oggi durerà 16 mesi, di cui 4 mesi per la preparazione e per mettersi in ordine e 12 mesi per raccogliere più di un milione di firme.

Tuttavia, questa ICE riuscirà soltanto se tutte le organizzazioni della FERPA si mobilitano da oggi e per tutto il tempo, si tratta di una vera “maratona sociale” e la strada sarà lunga e accidentata. Non si tratta di un “lusso” ma di una “urgenza sociale”.

Mettiamo dunque in campo ogni sforzo per raggiungere l’obiettivo che insieme ci siamo dati.

Bisogna, da subito, comunicare e spiegare l’iniziativa attorno a noi, utilizzando in particolare azioni di contatto e di diffusione presso il nostro ambiente, ma anche presso le Confederazioni sindacali nazionali, appresso i creatori di opinione (la stampa e i media) e ancora presso le donne e gli uomini della politica, in particolare i parlamentari europei, approfittando dell’opportunità offerta dall’anno 2014, anno delle elezioni per il rinnovamento del parlamento europeo.

Donne, uomini, parenti e familiari contano su di noi: non li deludiamo, la riuscita della nostra iniziativa sarà direttamente proporzionale alla nostra mobilitazione e alla nostra determinazione.

LA PRESENTAZIONE DELL'ICE – 5 SETTEMBRE 2013

Il 5 settembre 2013 la Ferpa presenta alla Commissione Europea, per la registrazione, la propria Iniziativa di cittadinanza europea sulla non autosufficienza, da quel momento la Commissione ha due mesi di tempo per rispondere sulla sua accettazione o meno.

TITOLO:

**Il diritto all'assistenza a lungo termine:
vivere in modo dignitoso e autonomo è un diritto fondamentale!**

OGGETTO

Invitiamo l'UE a proporre una legislazione che assicuri il diritto fondamentale alla dignità umana, garantendo un'adeguata protezione sociale e l'accesso a un'assistenza a lungo termine di qualità e sostenibile, e a un'adeguata assistenza sanitaria per tutta la vita.

OBIETTIVI PRINCIPALI

Chiediamo che:

1. L'UE e gli Stati membri siano tenuti a garantire a tutti i cittadini il diritto alla dignità per tutta la vita, offrendo una protezione sociale contro la perdita di autonomia.
2. L'offerta di servizi di assistenza a lungo termine non sia soggetta alle regole del mercato interno e questi servizi siano classificati come servizi pubblici degni di un accesso universale.
3. L'UE adotti una legislazione che stabilisca l'obbligo per gli Stati membri di fornire tali servizi, e intensifichi contemporaneamente i suoi sforzi per aiutare gli Stati membri a raggiungere l'accesso universale all'assistenza a lungo termine di alta qualità, tramite l'attuazione di politiche volte a tutelare contro il rischio di perdita di autonomia a qualsiasi età, ma soprattutto per gli anziani

DISPOSIZIONI DEL TRATTATO RITENUTE PERTINENTI DAGLI ORGANIZZATORI:

Art. 14, Art. 153 e Art. 235 TFUE

LE DONNE HANNO BUONE RAGIONI PER IMPEGNARSI

Documento del Comitato delle Donne – 4 ottobre 2013

La FERPA è impegnata in un'iniziativa di cittadinanza europea per il diritto garantito ed effettivo a beneficiare delle cure di qualità e delle misure di accompagnamento che servono a seconda della situazione per chi soffre di un handicap o di mancanza di autonomia che richieda cure di lunga durata.

Le donne hanno delle ragioni specifiche per impegnarsi in questa battaglia: sono le più coinvolte nella perdita di autonomia, le loro pensioni sono le più basse e sono loro che intervengono per le persone bisognose d'aiuto.

La situazione delle donne pensionate dipende evidentemente dalla loro vita lavorativa, o al contrario dal fatto che la società ha domandato loro di educare i propri figli. In taluni paesi, bisogna scegliere: avere dei figli o lavorare. Ma questa scelta si pone soltanto alle donne!

La crisi aggrava le disuguaglianze donna/uomo, anche se sappiamo che in generale, senza crisi, le loro pensioni sono molto più scarse di quelle degli uomini. E non soltanto perché hanno delle carriere più corte! In questa situazione, il rafforzamento del primo pilastro dei sistemi pensionistici è una necessità assoluta.

La prima rivendicazione delle pensionate è di vivere in dignità. Non si può vivere in dignità quando bisogna centellinare ogni moneta, quando si rinuncia a curarsi; quando si rinuncia a qualunque vita sociale e culturale e talvolta alla vita familiare, per la mancanza di mezzi finanziari. La povertà delle donne pensionate e sole conduce all'isolamento, che è la prima causa per la perdita dell'autonomia.

I. L'importo delle pensioni

La pensione è un elemento determinante per l'indipendenza di colui o colei che la ricevono, per la qualità della vita e per gli strumenti per curarsi.

In Europa lo scarto delle pensioni tra le donne e gli uomini è mediamente del 39%. I Paesi più ricchi sono quelli dove la differenza è più rilevante: 47% per il Lussemburgo, 44% per la Germania – più del doppio della differenza tra le remunerazioni delle donne e degli uomini in attività. In generale si tratta del riflesso della carriera, aggravato dalla crisi attuale. Le donne hanno posti meno remunerati, delle carriere più corte, dei periodi di disoccupazione più lunghi. Le riforme intraprese da una decina d'anni amplificano questo fenomeno. Esse hanno la tendenza a rafforzare il legame tra contributi e prestazioni, sopprimendo i periodi di «validazione» che erano, per le donne uno strumento di redistribuzione. Inoltre, anche le modalità di indicizzazione possono sfavorire le donne. La condanna è doppia: le donne subiscono le condizioni sfavorevoli del passato e sono le prime vittime delle riforme in corso e quelle che verranno.

Le donne molto anziane rischiano ancor di più di essere coinvolte nella povertà a causa dell'erosione dei loro redditi man mano che invecchiano più del doppio in rapporto agli uomini dopo i 75 anni).

Le madri sono le più penalizzate. Appare chiaramente che esiste un nesso di causalità importante tra il numero di figli allevati e il gap di pensione donna/uomo (studio europeo SHARE).

Per il futuro, la lenta diminuzione delle differenze salariali tra uomo e donna, non porterà necessariamente alla diminuzione del gap delle pensioni. L'esperienza fatta negli Stati Uniti parla chiaro: uno studio recente ha permesso di constatare che anche se gli scarti tra le paghe sono diminuiti in

maniera drastica, quelli tra le pensioni sono rimasti sostanzialmente immutati. Lo studio europeo SHARE conclude su questo argomento: “la speranza che i miglioramenti apportati nel campo delle differenze salariali si propagheranno necessariamente alle pensioni, non è fondata”.

La FERPA chiede il primato delle pensioni pubbliche e la garanzia della loro rivalorizzazione. Nei paesi in cui coesistono pensioni pubbliche e pensioni professionali (Danimarca, Paesi Bassi e Svizzera dove i regimi sono sufficientemente anziani per essere analizzati) le differenze delle pensioni donna/uomo sono più grandi che nei regimi interamente pubblici.

II. La speranza di vita in buona salute è meno buona per le donne che per gli uomini

Limitandosi ai 25 paesi per i quali i dati sanitari sono disponibili dal 2005 (la Bulgaria e la Romania hanno raggiunto l'UE soltanto nel 2007), si constata che la speranza di vita a 65 anni dell'Unione dei 25 si è allungata di un anno tra il 2005 e il 2010. Il tempo vissuto in cattiva salute al di là dei 65 anni è nettamente diminuito per gli uomini come per le donne (da 0,5 a 1,1 anni a seconda del sesso) e questo nonostante che l'aumento degli anni di vita si accompagni a delle malattie (da 1,6 a 1,3 anni a seconda del sesso), il tempo vissuto senza limitazioni della vita attiva resta invariato.

Se le donne vivono più a lungo degli uomini in tutti i paesi, le differenze tra i sessi variano da 1,9 anni in Grecia a 5,3 anni in Estonia, per una media europea di 3,5 anni. Ma, all'interno di questa vita più lunga, le donne passano più tempo con limitazioni nelle attività rispetto agli uomini.

III. Gli aiutanti sono delle aiutanti

Il prolungamento della durata di vita è una realtà per l'insieme dei paesi europei, anche se esistono grandi disparità. Certamente la speranza di vivere in buona salute continua a progredire leggermente e, in proporzione, il rischio della perdita di autonomia diminuisce, ma l'aumento del numero di persone con più di 85 anni all'orizzonte 2030 e in particolare delle donne, indurrà inevitabilmente un aumento delle persone anziane che avranno bisogno d'aiuto. Tutti i paesi sono di fronte a questa situazione. Dappertutto i sistemi di aiuto pubblici sono insufficienti o vengono rimessi in discussione, le persone vicine devono fronteggiare la situazione. In Francia, secondo uno studio della DREES, la metà degli aiutanti non professionali sono i congiunti, di cui il 60% donne e un terzo i figli, di cui il 70% donne. Ci sono dei pensionati che sono più in difficoltà dovendo esercitare tale assistenza, come le donne che lavorano e possono avere ancora dei bambini a carico.

Quello che serve ai pensionati e alle persone anziane, alle persone in perdita di autonomia, agli aiutanti e tra di essi, particolarmente alle donne, e che viene rivendicato dalla Ferpa :

- sistemi di cura di lunga durata,
- a domicilio o in istituto
- con professionisti ben preparati, in numero sufficiente e correttamente remunerati,
- basati sulla solidarietà nazionale.

E' l'obiettivo dell'ICE per un nuovo diritto universale che protegga dalla perdita di autonomia a qualunque età .

COMITATO ESECUTIVO – 28-29 OTTOBRE 2013

Il Comitato Esecutivo che si riunisce a Bruxelles sotto la presidenza di Robert Racke ascolta la relazione del Segretario generale Bruno sulla situazione politica e sindacale, e, in particolare, sulla situazione dell'Ice-Ferpa.

Al Comitato Esecutivo viene presentato il nuovo sito web www.care-for-dignity.eu messo on-line per l'Iniziativa europea dei cittadini e la raccolta di firme.

Claudia Menne, Segretaria della Ces, interviene sulle attività sindacali in corso e sul manifesto predisposto dalla Ces per le elezioni del 2014 per il rinnovo del Parlamento europeo, ribadendo il sostegno politico della Ces alla iniziativa europea della Ferpa per la non autosufficienza. Informa inoltre che la Ces, la Ferpa e Fesp hanno presentato alla Commissione Europea un progetto sull'assistenza a domicilio e le implicazioni per i lavoratori interessati.

A conclusione della prima giornata di lavoro il Comitato Esecutivo ha deciso all'unanimità di concedere lo status di "membro osservatore" al sindacato dei pensionati serbi della Confederazione Catus, affiliata alla Ces.

La seconda giornata si è aperta con una relazione di Françoise Vagner, che ha presentato i risultati del Comitato delle Donne, soffermandosi sulla presentazione del documento delle donne sull'Ice e di un questionario sulle conseguenze della disparità tra uomini e donne in Europa; proponendo poi di affrontare nelle prossime riunioni (Comitato delle Donne e Comitato esecutivo) la questione della "pensione minima" e di presentare al Comitato delle Donne della Ces i risultati del questionario, con il lancio di un'iniziativa sugli abusi per l'8 marzo 2014.

Dopo il dibattito e le risposte del Segretario generale sui temi presentati dal Comitato delle Donne, Henri Lourdelle ha presentato un powerpoint sulla "Assistenza a domicilio o in istituto in UE: le sfide ... i problemi", a cui è seguito un dibattito e l'invito ai paesi dell'Europa dell'Est di fornire quanto prima tutte le informazioni relative all'assistenza domiciliare nei rispettivi Paesi, per un aggiornamento delle informazioni.

Npc-Tuc (Regno Unito) ha presentato un documento politico sui trasporti per gli anziani in Europa che è stato adottato con un voto contrario e un astenuto.

LA RISPOSTA DELLA COMMISSIONE – 5 NOVEMBRE 2013

Inaspettatamente, a poche ore dalla scadenza dei termini la Commissione Europea respinge la richiesta dell'Ice-Ferpa con due motivazioni altrettanto pretestuose:

- 1) Dichiarandosi incompetente in quanto nei Trattati Ue non ci sarebbero contenuti che legittimano interventi sulla non autosufficienza.
- 2) Che non si può legiferare solo per aree circoscritte di cittadini come le persone anziane.

Due motivazioni apparentemente giuridiche ma del tutto inconsistenti in quanto i diritti alla salute dei cittadini europei sono chiaramente sanciti dalle sue carte fondamentali e l'Ice Ferpa era chiaramente rivolta a tutti i cittadini e non solo agli anziani.

La Ferpa però non rinuncia e il Segretario generale Bruno Costantini scrive una lettera alle strutture ribadendo la determinazione ad andare avanti.



Bruxelles, 7 novembre 2013

Care colleghe, cari colleghi,

Come sapete, il 5 novembre 2013 alle 15:22 (cioè pochi minuti prima della scadenza), abbiamo ricevuto una lettera ufficiale da parte della Commissione europea che spiegherebbe le ragioni del rifiuto della nostra ICE per l'assistenza a lungo termine in dignità, per i cittadini europei. La delusione è grande. Forti della nostra esperienza politica, dobbiamo reagire, prendere le misure necessarie e soprattutto restare positivi. Approfitto di questa circolare per ringraziare tutte e tutti coloro che ci hanno espresso il loro sostegno dopo questa comunicazione.

Dobbiamo quindi rimetterci al lavoro e riflettere su diversi aspetti :

- L'arrivo all'ultimo minuto della risposta mette in luce le difficoltà e le discussioni che hanno avuto luogo tra i vari servizi della Commissione Europea, tra cui il servizio giuridico;
- A livello politico, l'importanza sociale della nostra ICE ha centrato ed è andata al cuore delle strategie e degli interessi politici della Commissione Europea;
- L'impegno della Ferpa e dei suoi membri deve continuare. Non possiamo rinunciare. Dobbiamo continuare la lotta: ricordiamoci della partecipazione massiccia e della grande emozione alla manifestazione del 15 Maggio 2013 presso la sede del Parlamento Europeo;
- Abbiamo indicazioni sulla possibilità di un ricorso nella risposta della Commissione Europea. Tribunale Ordinario escluso, si sta lavorando per presentare un ricorso alla Corte di Giustizia. A questo proposito, l'assistenza di esperti, di funzionari e il sostegno di amici politici sarà di fondamentale importanza. Abbiamo già iniziato i contatti necessari e vi informeremo al più presto possibile;
- Non dimentichiamoci che l'anno prossimo ci saranno le elezioni europee, è un'occasione molto importante. Dobbiamo sfruttare potenziali campagne o altre attività in tutti i paesi, entrare in contatto con i candidati e, eventualmente, con la "nuova" Commissione Europea;
- Il nostro Comitato Esecutivo ha sostenuto e sostiene all'unanimità la realizzazione e quindi la continuazione della nostra ICE, nonostante le difficoltà. E' un modo per far conoscere la Ferpa e il sindacalismo dei pensionati in Europa.

Che fare concretamente?

- La CES è già stata informata della situazione, come i colleghi membri del Parlamento Europeo con i quali abbiamo lavorato durante gli ultimi mesi. Siete pregati di fare lo stesso con i vostri contatti nazionali;
- Per ora, abbiamo "congelato" il lavoro del sito ICE. Ma sarà possibile riattivarlo in breve tempo;
- Per il momento una riunione del Comitato di Direzione Ferpa e del Comitato di Pilotaggio ICE non è fattibile. Sulla base degli sviluppi futuri, si può prevedere una riunione durante la settimana del 16 al 19 dicembre;
- Sarete informati delle novità che, nel frattempo, dovessero arrivare.

Buon lavoro a tutti voi.

Bruno Costantini
Segretario Generale



2014

- ▶ *Il ricorso alla corte di giustizia europea*
- ▶ *Il seminario congiunto con la CES “who care’s?”*
- ▶ *La nuova proposta di Ice Ferpa*

IL RICORSO ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Il 15 gennaio 2014, dopo un lungo lavoro sviluppato durante il periodo feriale, i legali della Ferpa depositano presso la Corte di giustizia dell’Unione europea il ricorso per ottenere l’annullamento della decisione della Commissione con la quale è stata rigettata la ICE.

**Per il Presidente e i membri del
Tribunale dell’Unione Europea**

RICORSO PER L’ANNULLAMENTO

ai sensi dell’articolo 263 del TFUE

di:

1. M. Bruno COSTANTINI
2. M. Robert RACKE
3. M. Pietro PRAVATA
4. M. Zbigniew GALDZKA
5. M. Justo SANTOS DOMÍNGUEZ
6. Mme Maria Isabel LEMOS
6. M. André CLAVELOU

Nella loro qualità di organizzatori formano il comitato dell’Iniziativa dei cittadini: “Il diritto all’assistenza a lungo termine dei cittadini: condurre una vita dignitosa e indipendente è un diritto fondamentale!”

CONTRO

la Commissione Europea, Rue de la Loi 200, 1049 Bruxelles, Belgio

COMITATO ESECUTIVO – 20-21 MARZO 2014

Il primo Comitato Esecutivo del 2014 che si riunisce a Bruxelles è chiamato a misurarsi con i problemi che il Segretario generale Bruno Costantini affronta nella sua introduzione, dal rifiuto dell'Ice-Ferpa da parte di una Commissione Europea ormai a fine mandato, al forte aumento della povertà e deterioramento dell'inclusione sociale degli anziani in Europa.

Claudia Menne, della Segretaria confederale della Ces è intervenuta sulle attività sindacali della confederazione europea a sostegno dell'occupazione, l'impegno per le elezioni per il Parlamento europeo di maggio e la manifestazione che si terrà a Bruxelles il 4 aprile.

Affrontando il problema del respingimento dell'Ice-Ferpa, Claudia Menne ha ribadito la disponibilità della Ces a sostenere la Ferpa per il lancio di una nuova richiesta di registrazione dell'Ice dopo l'insediamento del nuovo Parlamento UE.

Successivamente Françoise Vagner, presidente del Comitato delle Donne, ha riferito sul questionario da distribuire ai membri, la proposta di creare un "osservatorio" sulla situazione delle donne pensionate in Europa e la decisione di rinunciare per il 2014 alla riunione del Comitato straordinario delle Donne che si tiene nelle strutture del Cese.

Nel pomeriggio viene approfondita la situazione dell'Ice Ferpa e le questioni politiche sollevate dalla relazione del Segretario generale.

Il Comitato Esecutivo ha poi votato all'unanimità i bilanci 2013 e 2014.

Il secondo giorno, dopo la ripresa del dibattito e le risposte del Segretario generale il Comitato Esecutivo ha adottato, con due astensioni, un documento di presa di posizione della Ferpa sulla questione dell'ICE.

Bruno Costantini ha quindi presentato il progetto "Who cares?" lanciato in partnership con la Ces, la Ferpa, Epsu e la Ong Solidar. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, si svolgerà nel corso del 2014 e sarà incentrato sull'esperienza sindacale relativa all'assistenza a lungo termine e ai lavoratori con familiari non autosufficienti.

Sul tema delle Elezioni europee la Ferpa ha elaborato un proprio manifesto e un progetto di lettera ai candidati.

Henri Lourdelle ha quindi presentato un powerpoint su: *"Nonni in Europa: politiche familiari e ruolo dei nonni nell'assistenza ai bambini piccoli"*.

Il Comitato esecutivo ha infine adottato un documento a favore dei sindacalisti turchi sottoposti al rigore della politica antisindacale del loro paese. I membri turchi della Ferpa, Emekli-sen, hanno denunciato la situazione e confermato la loro totale adesione alle politiche del sindacalismo europeo.

ICE: Presa di posizione del Comitato esecutivo della Ferpa

1) Valutazione della situazione

Dopo l'ultimo Comitato esecutivo della Ferpa, si sono verificati due importanti eventi relativi alla nostra Iniziativa europea dei cittadini (ICE).

Il rigetto dell'ICE da parte della Commissione

Con grande sorpresa nostra e degli esperti e amici che hanno accompagnato la FERPA nel suo cammino, e anche dei responsabili della DG Occupazione e Affari sociali che avevano espresso parere positivo, la Commissione ha respinto la nostra ICE.



È venuto fuori che questo rifiuto – secondo l’analisi dei giuristi consultati per capirne le ragioni – è frutto più di un approccio “politico” che “giuridico”, rappresentativo in particolare dei dissensi che esistono attualmente all’interno della Commissione. Inoltre, nella lettera di motivazioni, la Commissione si pronuncia già sul merito dell’Iniziativa, mentre avrebbe dovuto limitarsi a dire se questa iniziativa rientrava nel quadro del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE).

Passato il legittimo momento di delusione, la FERPA non poteva fare a meno di reagire, altrimenti questo avrebbe costituito di fatto un’accettazione della posizione della Commissione.

Presentazione di un ricorso alla Corte europea di Giustizia.

Ecco perché, dopo una discussione con il Comitato direttivo – che è stato consultato e mantenuto informato di tutte le tappe della vicenda – si è deciso di presentare un ricorso presso la Corte europea, per contestare tale rigetto. Si noti che si tratta del primo caso di rigetto di ICE. I giudici stessi non avevano pertanto molta familiarità con la procedura, ci hanno richiesto di fornire delle spiegazioni, dei documenti relativi all’ICE stessa etc...

Anche se siamo consapevoli che questo processo sarà lungo, come si è detto non fare niente avrebbe significato un’accettazione diretta della decisione della Commissione, quindi riconoscere e prestare il proprio consenso al suo approccio “politico”, il che ci avrebbe privato di ogni ulteriore possibilità di azione...

2) Oggi?

Dopo le informazioni, la discussione e la decisione del Comitato direttivo, e dopo aver consultato i nostri esperti legali, si è deciso di **formulare una nuova proposta di ICE**. Non potevamo limitarci a mettere in conto tra le perdite tutte le mobilitazioni portate avanti dalle varie organizzazioni, né soprattutto gli investimenti effettuati in ambito informatico.

Questa nuova ICE prenderà evidentemente in considerazione le osservazioni avanzate dalla Commissione, anche se non le condividiamo, ma di base la nostra domanda resterà identica: garantire a tutti in Europa la presa a carico dell’assistenza a lungo termine, che risponde a una rivendicazione fondamentale della Ferpa, ovvero vivere e invecchiare in modo dignitoso. Gli Stati membri restano liberi di trovare le forme e i mezzi di soddisfare questo impegno. In termini di tempistica, per i motivi di cui sopra, è anche opportuno attendere il rinnovo dell’attuale Commissione. Questo significa che potremmo presentare un **nuovo testo verso fine agosto – primi di settembre**.

Su queste basi, è stato elaborato il progetto-quadro che vi è stato inviato.

Sfrutteremo questo periodo per:

- **Intensificare i contatti** con i nostri partner.
- Informare e **sollecitare** i candidati alla Presidenza del Parlamento per avere il loro sostegno e ottenere che facciano pressione sulla Commissione.
- **Cogliere** le opportunità interne (la CES è al corrente delle nostre azioni e delle nostre riflessioni) per far conoscere la nostra ICE (in particolare durante le conferenze che si terranno nel quadro del progetto “WHO CARES?” sostenuto congiuntamente dalla CES, dalla Ferpa e dall’ONG Solidar).
- Ma anche tutte le altre possibilità **esterne**...

3) In conclusione

Il Comitato Esecutivo

- **conferma** le azioni intraprese dalla Ferpa, in particolare il ricorso alla Corte europea di giustizia.
- **concorda** sul principio di lanciare una nuova ICE e conferma il mandato al Comitato dei Cittadini esistente.
- **chiede** ai membri della Ferpa di proseguire nel loro impegno a sostegno dell’iniziativa.

Manifesto della Ferpa per le elezioni del Parlamento europeo

Per una Europa sociale, per l'uguaglianza e la democrazia in Europa!

In ciascuno Stato membro dell'Unione europea (UE), dal 22 al 25 maggio 2014, saranno organizzate le elezioni per nominare i deputati che siederanno nel prossimo Parlamento europeo. Il parlamento ha il potere di approvare o respingere le leggi europee, di decidere il budget europeo e di scegliere il Presidente della Commissione europea.

In questi ultimi anni, i Parlamentari europei hanno sostenuto le richieste della Confederazione europea dei sindacati e della Ferpa. Le elezioni di maggio 2014 quindi, ci interessano al massimo livello.

La FERPA a favore di un cambiamento di rotta. La FERPA si batte per un'altra Europa.

L'Europa che respingiamo

La FERPA rifiuta un'Europa dell'austerità: quella che ha scelto di tagliare le spese pubbliche, di rimettere in discussione il potere d'acquisto dei lavoratori(trici), di lasciar crescere pesantemente la disoccupazione – in particolare quella dei giovani (26,5 milioni di disoccupati di cui 5,7 milioni di meno di 25 anni: un record). Una Europa di precarietà e di disuguaglianze crescenti, che ricerca la competitività unicamente attraverso l'abbassamento dei salari, delle condizioni dei contratti di lavoro, della protezione sociale e della fiscalità, che è maggiormente ingiusta, pesando sempre di più sui lavoratori(trici) e sui pensionati(te) e sempre di meno sulle aziende..

L'Europa che vogliamo

L'Unione europea ha il potenziale per combattere la crisi. E' urgente prendere un'altra direzione per stabilizzare la situazione economica e creare posti di lavoro di qualità in un'Europa sociale. L'Unione europea deve utilizzare i suoi potenziali per costruire un avvenire più prospero, più egualitario e più democratico.

La FERPA rivendica quindi un'altra Europa, una più unita, più solidale e più sociale. Una Europa di piena occupazione, preoccupata delle sue future generazioni.

Noi rivendichiamo posti di lavoro, dei buoni posti di lavoro e una protezione sociale.

- *Il rilancio dell'occupazione come priorità. Un ambizioso piano europeo di investimenti potrà finalizzare la creazione di occupazione di qualità, come fattore di sviluppo e di progresso sociale.*
- *Il blocco immediato delle politiche di austerità. Il controllo delle finanze pubbliche è una necessità, ma non deve condurre allo smantellamento delle conquiste sociali. L'Europa deve rimettere la solidarietà al centro delle sue politiche. Le risorse pubbliche per i programmi d'investimento devono essere escluse dalla "regola d'oro" che limita il deficit strutturale degli Stati membri.*
- *La priorità dei diritti sociali fondamentali rispetto alle libertà economiche e la libera circolazione della mano d'opera e dei servizi mediante un « protocollo di progresso sociale » da allegare ai trattati.*
- *Il rispetto della contrattazione collettiva e dell'autonomia delle parti sociali.*
- *Politiche efficaci per combattere ogni forma di povertà e di esclusione sociale.*

L'uguaglianza, la solidarietà

- *Una coesione e una giustizia sociale ristabilite. Bisogna ridurre le disuguaglianze crescenti tra paesi, regioni e territori ricchi e poveri, tra lavoratori e lavoratrici, tra pensionati e pensionate.*
- *Una lotta a tutti i livelli contro le discriminazioni persistenti. Il razzismo, la xenofobia, l'omofobia, il nazionalismo e gli estremismi devono essere combattuti strenuamente. I migranti devono essere trattati a parità di condizione con gli altri lavoratori. Bisogna rafforzare la solidarietà tra generazioni. Azioni mirate devono essere messe in campo per correggere le disparità tra uomini e*

donne, in particolare nel campo dei salari e delle pensioni. Bisogna intensificare gli sforzi per fermare la violenza inaccettabile di cui sono oggetto le donne (violenza fisica, psicologica e sessuale sul lavoro, a casa, nel mondo di internet e delle reti sociali).

- Dei servizi pubblici e d'interesse generale di qualità, accessibili a tutti, come previsto nella Carta dei diritti fondamentali. Gli accordi commerciali internazionali li devono rispettare. Occorre sviluppare nuove strutture di accoglienza e di cura accessibili per i bambini e le persone anziane, in particolare per le persone dipendenti alle quali devono essere garantite le cure di lunga durata nel rispetto della loro dignità.
- La sicurezza sociale è un diritto umano fondamentale. Il suo finanziamento deve essere condiviso e ripartito equamente e in tale contesto il ruolo dei sistemi pubblici di pensione (1° pilastro) rimane fondamentale.
- Una politica fiscale più giusta. Sono necessarie nuove misure forti e vincolanti per combattere l'evasione, l'elusione o la frode fiscale nonché la corruzione, il lavoro in nero e la speculazione. La fiscalità in Europa deve essere redistributiva e progressiva. Il plafond fiscale e i tassi di imposta sulle società devono essere armonizzati, attraverso l'introduzione di un livello minimo più elevato.

La Democrazia

- Una trasparenza, una legittimità e una responsabilità per controllare la governance economica europea. Col pretesto della crisi, sono state imposte molte misure anti-democratiche e ingiustificate. La famosa « Troika » (BCE-Commissione-FMI) non dispone di alcun mandato previsto dalla legislazione europea. Indicatori sociali strutturali diversi devono essere integrati nella governance economica.

Il rafforzamento e l'approfondimento della democrazia e della trasparenza in seno alle diverse istituzioni europee sono necessari per ristabilire la loro credibilità e legittimità agli occhi dei cittadini europei. I poteri del Parlamento europeo devono essere rafforzati per controllare e determinare le politiche e la legislazione.

Il diritto ad una vita degna e alle cure di qualità

- La FERPA rivendica per tutte le persone anziane e pensionate il diritto ad una vita dignitosa, che passa in primo luogo per la garanzia di poter beneficiare di pensioni di importo tale che non le condanni alla povertà e all'esclusione sociale
- La FERPA rivendica anche l'accesso a cure di qualità disponibili per tutti e tutte, in particolare nel caso della perdita di autonomia. Essa si appella ai parlamentari (e ai candidati) per sostenere le sue iniziative e in particolare l'Iniziativa di Cittadinanza Europea che proporrà alla Commissione su questo argomento. Essa chiede da parte loro un impegno evidente, che sarà reso pubblico.

Se l'estrema destra, i nazionalisti, gli euroscettici dovessero vincere le elezioni, sarà ancora peggio di oggi per i(le) cittadini(ne). Per cambiare la rotta, bisogna eleggere dei Parlamentari – assicurando l'adeguato equilibrio tra uomini e donne – pronti a difendere gli interessi dei(delle) cittadini(ne) europei, dei Parlamentari capaci di imporre un cambiamento che mettano in campo un altro progetto europeo basato sul progresso sociale per porre fine all'austerità, alla disoccupazione, alla povertà, alle disuguaglianze, al dumping salariale e fiscale. Per ritrovare un'Europa che faccia sognare, una Europa più vicina ai suoi cittadini.

...una visione sociale dell'Unione europea esiste : La Federazione europea dei Pensionati e delle Persone Anziane (FERPA), la voce dei pensionati in Europa, chiama tutti i cittadini a partecipare massicciamente alle elezioni. Ogni voto conterà.

COMITATO DI DIREZIONE – 10 GIUGNO 2014

Al Comitato di Direzione della FERPA il segretario generale Bruno Costantini ha fatto un rapporto sulla situazione politica dopo le elezioni del Parlamento europeo, svolgendo qualche riflessione sui problemi sindacali dei pensionati e degli anziani in Europa rispetto al nuovo Parlamento e alla nuova Commissione.

Per quanto riguarda la situazione dell'Ice-Ferpa, il Segretario generale e il Consigliere della Ferpa Henri Lourdelle hanno presentato le ultime novità relative all'ICE, e in particolare le conseguenze del ricorso presso la Corte di Giustizia europea, i contatti informali con la Commissione, la giornata del 15 aprile 2014 presso la sede del Comitato economico e sociale in merito alla regolamentazione dell'Ice.

A seguito del mandato del Comitato Esecutivo Ferpa del marzo del 2014, i membri del Comitato di Direzione avevano ricevuto preventivamente il testo della nuova proposta (elaborata con l'aiuto di esperti) per la registrazione nell'autunno del 2014.

Dopo un approfondito dibattito il Comitato di Direzione ha confermato il suo appoggio al nuovo testo proposto, che sarà inviato a tutti i membri, richiedendo loro di far pervenire le eventuali osservazioni prima di metà luglio 2014.

E' seguita la presentazione di un documento su «L'avvenire delle pensioni di anzianità in Europa – due anni dopo il Libro bianco sulle pensioni» che la CES adotterà durante il suo prossimo Comitato Esecutivo. La Ferpa ha contribuito all'elaborazione di questo documento apportando numerose osservazioni che sono state mantenute.

In conclusione è stata fatta una valutazione politica positiva del dibattito. Ciononostante, il Segretario generale ha fatto un intervento al Comitato esecutivo della CES per chiedere che la Confederazione non si limiti a confermare le sue critiche in ambito delle pensioni, ma che non dimentichi di avere una visione politica integrata tra evoluzione dei sistemi pensionistici e tutti gli aspetti di una politica dell'invecchiamento e dell'intergenerazionalità.

Al penultimo punto dell'ordine del giorno c'era la questione del progetto europeo «Who cares», in cui la Ferpa è partner con la CES, la FSESP e l'ONG Solidar. Il 3 giugno si è tenuta una tavola rotonda a Bruxelles, con un'importante partecipazione dei membri della Ferpa. I documenti saranno messi a disposizione tra breve, così come il questionario per tutti gli affiliati, tradotto in differenti lingue. Le risposte al questionario permetteranno ai ricercatori di tracciare un quadro della situazione dell'assistenza e degli aiuti a domicilio, da parte di lavoratori e dei non professionisti, come i pensionati e i volontari. In ottobre si terranno tre seminari (Italia – Germania – Svezia). La FERPA è responsabile per l'organizzazione del workshop che di terrà a Milano il 14 ottobre. Non appena possibile saranno fornite tutte le informazioni necessarie.

La nuova proposta di Iniziativa dei Cittadini Europei sulla non autosufficienza

TITOLO:
**Affrontare la sfida demografica in Europa:
il diritto alla dignità e all'assistenza per tutta la vita**

OGGETTO

Invitiamo l'Unione europea a proporre una legislazione che assicuri il diritto fondamentale alla dignità umana, garantendo un'adeguata protezione sociale permanente e l'accesso a un'assistenza di qualità sostenibile a lungo termine, che vada ben oltre l'assistenza sanitaria.

OBIETTIVI PRINCIPALI

Chiediamo con forza che:

1. L'Unione europea e gli Stati membri garantiscano a tutti i cittadini il diritto alla dignità per tutta la vita, offrendo una protezione sociale adeguata contro la perdita di autosufficienza.
2. La fornitura di servizi di assistenza a lungo termine non sia soggetta alle regole del mercato interno e che questi servizi siano classificati come servizi pubblici meritevoli di un accesso universale.
3. L'Unione europea adotti una legislazione (delle misure) che incoraggi gli Stati membri a fornire questi servizi, e moltiplichi contemporaneamente i suoi sforzi per aiutare gli Stati membri a fornire un accesso universale all'assistenza a lungo termine di alta qualità, tramite l'attuazione di politiche volte a contrastare il rischio di perdita di autosufficienza a qualsiasi età, ma soprattutto nella vecchiaia.

DISPOSIZIONI DEL TRATTATO RITENUTE PERTINENTI DAGLI ORGANIZZATORI:

Art. 8, 9, 14, 153 e 235 del TFUE; Protocollo 26.

COMITATO ESECUTIVO – 27-28 OTTOBRE 2014

Il Comitato Esecutivo del 27 e il 28 ottobre 2014 si riunisce sotto la Presidenza di Robert Racke.

Il Segretario generale Bruno Costantini ha presentato una relazione sulla situazione politica e sindacale europea, sull'Ice-Ferpa, pensioni, sanità e crescita della povertà in Europa. Ha inoltre informato sui congressi Ces e Ferpa 2015.

Françoise Vagner, Presidente del Comitato delle Donne, ha presentato i risultati del questionario sulle differenze di genere in Europa, per le donne in età avanzata e proposto il lancio di due temi di ricerca trasversali: le pensioni minime in Europa e la situazione dell'assistenza a lungo termine; ribadendo quindi la volontà di dare maggior visibilità e spazio alle donne in vista del Congresso, tramite la partecipazione all'elaborazione del documento politico e al rapporto con il Comitato Donne della Ces.

Claudia Menne, Segretaria confederale della CES, ha presentato i risultati del Comitato Esecutivo della Ces, con le iniziative per il sostegno all'occupazione e dell'incontro con alcuni membri del Parlamento europeo per costituire un gruppo interparlamentare sugli affari sociali. Claudia ha condiviso le proposte della Ferpa sulla dimensione sociale in Europa, che includono il sostegno e la rappresentanza delle problematiche degli anziani tra le questioni da dibattere al Congresso della Ces, riconfermando l'interesse dalla Ces per l'Ice-Ferpa e la disponibilità a fornire il suo appoggio politico per il rilancio di una nuova domanda di registrazione.

Per concludere, la Segretaria confederale ha presentato i risultati del progetto "Who cares?" lanciato in partnership tra la Ces, la Ferpa, Epsu e la Ong Solidar.

La mattina del 28 ottobre al Comitato Esecutivo Henri Lourdelle, Consigliere politico della Ferpa, ha presentato un Ppt sull'«*Iniziativa dei cittadini europei Ferpa*» con le motivazioni giuridiche e politiche che saranno alla base della nuova proposta Ice che sarà lanciata nei prossimi mesi.

Elenka Brenna, professore presso l'Università Cattolica di Milano, ha presentato una ricerca su «*I rischi per la salute mentale delle donne in età avanzata nell'attività di assistenza familiare in Europa. L'influenza della differenza tra Nord e Sud d'Europa.*»

Il Segretario generale ha poi informato il Comitato Esecutivo che il prossimo Congresso della Ferpa si terrà attorno a metà settembre 2015, mentre il Congresso della Ces si terrà il 29 settembre 2015 a Parigi. Le date e la sede del Congresso FERPA verranno comunicate nelle prossime settimane.

Prima della fine dei lavori Henri Lourdelle ha presentato i risultati dell'«*Indagine Ferpa sui trasporti per i pensionati e gli anziani in Europa*».

Chiudendo i lavori il Segretario generale ha fatto riferimento alla Tavola rotonda prevista per il 7 novembre a Bruxelles nel quadro del progetto «Who cares?», alla

Convenzione europea sulla povertà del 20-21 novembre a Bruxelles e al sostegno politico all'appello lanciato dai colleghi serbi nel confronto con il loro governo.

COMITATO DI DIREZIONE – 4 DICEMBRE 2014

Il Comitato di Direzione sotto la presidenza di Robert Racke e la presenza del Segretario generale Bruno Costantini, che ha relazionato sulla situazione politica e sindacale generale, ha affrontato i seguenti punti all'ordine del giorno:

Congresso FERPA 2015 – Sono state fissate le date: **9, 10, 11 settembre 2015**. Il Comitato di Direzione ha discusso le proposte arrivate: Madrid (Spagna), Xhanti (Grecia) e Budapest (Ungheria). L'offerta di un hotel a Madrid è stata ritenuta eccessivamente elevata. Le altre due candidature, Xhanti (sostenuta dai membri greci e ciprioti) e Budapest (sostenuta dai membri ungheresi), erano equivalenti da un punto di vista economico. Il Comitato ha quindi scelto di svolgere il congresso a **Budapest**, visto che l'ultima Assemblea generale, nel 2013, si è tenuta in Grecia, preferendo inoltre una capitale per facilità di accesso. Sul piano politico si è deciso la creazione di un **Gruppo di lavoro** composto dal Presidente, dal Segretario generale, dalla Presidente del Comitato delle Donne e da 3 membri del Comitato (Dick Degraaf – Livio Melgari – un rappresentante francese). Questo gruppo si incaricherà di preparare i documenti programmatici per il Congresso e di esaminare le eventuali proposte di modifica agli Statuti. Il gruppo si riunirà una prima volta a Bruxelles il 29 gennaio 2015.



In relazione alle **candidature** per il prossimo mandato (Presidente e Segretario generale) i membri sono invitati a presentare le proprie proposte prima del 15 aprile 2015 (data limite).

Congresso CES 2015 – Il Comitato di Direzione ha discusso la tabella di marcia delle attività previste per il Congresso che si terrà a Parigi dal 29 settembre al 2 ottobre 2015. Per quanto riguarda il documento programmatico, la FERPA ha chiesto e ottenuto di contribuire alla redazione di tale documento relativamente alle tematiche che riguardano pensionati e anziani (invecchiamento della popolazione, pensioni, sanità, assistenza a lungo termine, povertà).

In merito alla **situazione dell'ICE-FERPA**, il Segretario generale e il consigliere della Ferpa Henri Lourdelle, hanno informato sulle riunioni e i contatti che si sono svolti nelle ultime settimane. Il 10 dicembre, ci sarà un « ECI day» nel corso del quale verranno discusse le proposte di eventuali modifiche del regolamento dell'ICE, che scade nel 2015.

La tavola rotonda del 7 novembre e lo Steering Committee del 27 novembre hanno concluso il **progetto europeo «Who cares»**. Il Comitato di Direzione ha esposto le sue valutazioni sullo svolgimento del progetto, sottolineando la partecipazione attiva dei membri della Ferpa alle differenti fasi.

I membri della delegazione Ferpa che hanno partecipato al Convegno sulla povertà del 20 e 21 novembre 2014, hanno presentato una relazione al Comitato di Direzione, sottolineando l'importanza della manifestazione e la presenza attiva della Ferpa ai workshop sull'assistenza a lungo termine e sulle differenze di genere.

2015

- ▶ *Il 7° congresso della Ferpa*
- ▶ *Il 13° congresso della CES*

COMITATO DI DIREZIONE – 27 MARZO 2015

Il Comitato di Direzione della FERPA si è riunito il 27 marzo 2015 a Bruxelles sotto la presidenza di Robert Racke che ha fatto un'introduzione di benvenuto, mentre il Segretario generale Bruno Costantini ha relazionato sulla situazione politica e sindacale generale.

Quindi sono stati presentati i seguenti punti all'ordine del giorno:

Documento politico Congresso FERPA 2015

Su richiesta del Gruppo di lavoro riunitosi il 29 gennaio, il Segretario ha ricevuto gli emendamenti di: Francia (tutti i membri); Paesi Bassi (FNV); Spagna (CC.OO.); Italia (tutti i membri). Dopo un giro di interventi cui hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, sono state adottate le osservazioni principali e la Segreteria è stata incaricata di redigere un nuovo testo che sarà messo a disposizione di tutti per il prossimo Comitato esecutivo di maggio. Saranno richiesti ulteriori contributi e il dibattito del Comitato permetterà di avere un testo definitivo per il Congresso.

Congresso FERPA Budapest 9, 10 e 11 settembre 2015

Il Segretario generale ha presentato una serie di informazioni relative al Congresso:

- Bisognerà proporre al prossimo Comitato Esecutivo uno slogan o una tematica per il 7° Congresso;
- È stata presentata una prima ipotesi di bilancio (costi, contributi membri etc.)- Il collega Lajos Mayer è incaricato di aggiornare i contatti con l'hotel Benczur di Budapest, per stabilire i prezzi e le condizioni definitive, considerando che la richiesta di partecipazione ricevuta è piuttosto alta. Un bilancio più preciso sarà proposto al CE;
- È stato preso in esame un primo programma di lavoro, che sarà inviato con le prime informazioni a delegati e ospiti. Si è discussa una prima lista di relatori;
- Per quanto riguarda le candidature (Presidente e Segretario generale), finora è arrivata una sola proposta di candidatura per il posto di Segretario generale. Nessuna per la Presidenza. Il termine ultimo per le presentazioni è stato confermato al 15 aprile 2015.

Congresso CES Parigi 29 settembre/2 ottobre 2015

L'ultimo Comitato esecutivo della Ces ha votato per le candidature per il Congresso. L'italiano Luca Visentini viene nominato nuovo Segretario generale. Il tedesco Peter Scherer e la svedese Veronica Nilsson sono i primi membri nominati per la Segreteria.

Sul piano politico:

- Il Comitato Esecutivo della Ces ha adottato per il Congresso un documento di lavoro molto importante sulla protezione sociale (in cui sono presenti delle importanti osservazioni relazionate col programma della Ferpa – come le pensioni e l'assistenza a lungo termine);

- Durante il dibattito il CSIR e il Comitato dei giovani hanno sollevato la questione del riconoscimento del diritto di voto nel Comitato Esecutivo della Ces. In quest'occasione è intervenuto il Segretario generale della Ferpa, per rivendicare questo diritto per tutti i gruppi specifici della Ces.

Sul piano organizzativo:

- Si è deciso di affittare uno stand al Congresso per far conoscere la Ferpa distribuendo del materiale informativo e dei gadget. Nel corso delle quattro giornate la presenza sarà garantita da collaboratori e rappresentanti degli affiliati francesi;
- La delegazione Ferpa al Congresso Ces (10 persone) sarà composta dai membri del Comitato direttivo. Informazioni più dettagliate verranno rese disponibili quanto prima.

Situazione dell'Ice- Ferpa – Il Segretario generale, con la collaborazione di Henri Lourdelle, ha informato il Comitato di Direzione in merito agli ultimi sviluppi. In particolare, dopo l'audizione al Cese del 12 gennaio, sulla de-istituzionalizzazione dell'assistenza a lungo termine, e soprattutto dopo l'audizione presso il Parlamento europeo (Commissione PETI e AFCO) del 26 febbraio, s'impone un'attenta riflessione sul percorso da seguire per l'eventuale rilancio dell'Ice Ferpa. Bisognerà tenere conto delle prospettive di modifica del regolamento e della possibilità, sollevata dalla Commissione, che durante un certo periodo di moratoria possano venire congelate le nuove richieste di Ice.

Per concludere, è stata presentata una relazione su:

- la preparazione del prossimo Comitato esecutivo del 12-13 maggio, inclusa la riunione del Comitato delle donne, che si terrà nella mattinata del 12;
- la riunione di un Comitato straordinario delle donne, il 19 giugno, presso il Cese, per cui Françoise Vagner sta preparando l'ordine del giorno. È stata invitata anche la presidente del Comitato delle donne della CES.

COMITATO ESECUTIVO – 12 e 13 MAGGIO 2015

Il Comitato si è riunito a Bruxelles sotto la presidenza di Dick De Graaf.

Il primo giorno il Segretario generale ha fatto un rapporto sulla situazione politica e sindacale europea e sul percorso di preparazione dei Congressi FERPA e CES. In questo contesto ha presentato:

- lo stato di avanzamento del progetto di documento politico per il Congresso. Un testo elaborato dal Segretariato e dal Comitato di Direzione sul quale si domanderà agli affiliati di proporre eventuali emendamenti;
- la situazione delle candidature per il Congresso, in particolare per i ruoli di Presidente e Segretario generale. Per il (la) Presidente non è pervenuta alcuna candidatura. Per il segretario generale una sola candidatura è stata avanzata, da parte dei tre sindacati italiani: **Carla CANTONE, attuale Segretaria generale dello SPI-CGIL;**
- un primo programma dei lavori per il Congresso di Budapest (dal 9 all'11 settembre 2015, insieme ad una prima proposta di budget. Il tema scelto per il Congresso è: "Un sindacato dinamico e mobilitato per il diritto a vivere e invecchiare in dignità".

Con un suo intervento Claudia MENNE, Segretaria confederale della CES ha esposto le attività recenti della CES. Più in particolare le discussioni in corso verso il Congresso che si svolgerà a Parigi dal 29 settembre al 2 ottobre. Claudia ha ringraziato la FERPA per le proposte relative alla dimensione sociale dell'Europa che sono rientrate nel documento "programma della CES 2015-2019".

Françoise VAGNER, Presidente del Comitato Donne ha presentato le conclusioni del Comitato stesso, che si era riunito in mattinata. Il Comitato ha comunicato la sua intenzione di presentare proposte di emendamento allo Statuto FERPA.

Si è stabilito che :

- sarà inviata una lettera agli affiliati domandando la eventuale presentazione di emendamenti allo Statuto. L'esame degli stessi e la decisione sulla eventuale adozione si faranno al Congresso;
- sulla base degli emendamenti proposti all'Esecutivo e delle segnalazioni che perverranno per iscritto prima del 15 giugno 2015, il segretariato farà una nuova versione del documento politico che sarà inviata agli affiliati;
- il 1 settembre 2015 si riunirà il Comitato di direzione per fare il punto della situazione prima del Congresso;
- a breve saranno fornite tutte le indicazioni utili per l'iscrizione dei delegati al Congresso di Budapest. Le schede di partecipazione dovranno pervenire prima del 10 giugno.

A richiesta del Comitato esecutivo, Carla CANTONE, in qualità di candidato unico al posto di Segretario generale ha preso la parola per illustrare il suo CV ed ha presentato le prime linee strategiche per il prossimo mandato 2015=2019:

- rafforzare le strategie e le scelte della Ferpa;
- tentare di ottenere l'adesione dei paesi e delle organizzazioni che non sono ancora membri della Ferpa;
- rafforzare il lavoro in comune con la CES;
- stabilire alleanze con le categorie sindacali e le associazioni.

Si è proceduto alla elezione di Carla CANTONE come candidato designato Segretario generale per il Congresso. La votazione, per alzata di mano, ha ottenuto l'unanimità dei consensi.

Il Comitato Esecutivo, su proposta del Segretario, ha esaminato e adottato le seguenti decisioni:

- 1) per l'Associazione dei sindacati pensionati della Serbia aderenti a CATUS, trasformazione dallo status di membro osservatore a membro di pieno diritto della Ferpa;
- 2) per il gruppo de pensionati aderenti al sindacato UNIA della Svizzera, ammissione alla Ferpa come membri osservatori.

Infine, Georges MALOTAUX, membro della Commissione Finanze (in sostituzione del Presidente Maurice LECOMTE, assente) ha presentato il rapporto sulla situazione finanziaria della FERPA. I budget 2014 e 2015 (previsione) sono stati approvati all'unanimità.



FERPA

**Federazione Europea Pensionati
e Persone Anziane**

Boulevard du Roi Albert II, n°5

B-1210 Brussels • Belgium

Tél. +32/2/224.04.42

<http://ferpa.etuc.org>